

Premio Internazionale di Architettura Sacra “Frate Sole”
VIII edizione - 2024

a cura di Andrea Vaccari

Premio Internazionale
di Architettura Sacra “Frate Sole”
VIII edizione - 2024

Copertina / Cover

Chiesa del Santissimo Redentore di Las
Chumberas (Tenerife) / *Holy Redeemer Church
in Las Chumberas (Tenerife)*

Progetto grafico / Design

Andrea Vaccari

Impaginazione / Layout

studiobajetta, Milano

Redazione / Text editing

Elena Maria Bajetta, Silvia Gaiani

Traduzioni in inglese / English Translations

Leslie A. Ray per / *for* Language Consulting
Congressi, Milan

Moebius srl

via Gerolamo Morone 6
20121 Milano

www.moebiusbooks.com

© 2024 Fondazione Frate Sole, Pavia

© 2024 Moebius, Milano

Tutti i diritti sono riservati / *All rights reserved
under international copyright conventions*

Nessuna parte di questo libro può essere
riprodotta, memorizzata o trasmessa in
alcuna forma o con alcun mezzo, elettronico,
meccanico, in fotocopia, in disco o in altro
modo, compresi cinema, radio, televisione,
senza autorizzazione scritta degli aventi
diritto.

*No part of this book may be reproduced, stored
or transmitted in any form or by any means,
electronic, mechanical, photocopying, disk
or otherwise, including film, radio, television,
without the written permission of the copyright
holders.*

Per eventuali non voluti errori e omissioni,
la Fondazione Frate Sole è a disposizione
degli aventi diritto

*For any unintentional errors and omissions,
the Fondazione Frate Sole is at the disposal
of the copyright holders.*

ISBN 979-12-5692-001-3



Premio Internazionale di Architettura Sacra “Frate Sole” VIII edizione Pavia, Università degli Studi, 5 ottobre 2024

Fondazione Frate Sole
Pavia, Palazzo del Broletto

Consiglio di Amministrazione / Board of Directors

arch. Luigi Leoni – Presidente/President
rag. Giordano Bernazzani
ing. Enzo Ivan Capoferri
arch. Giuseppe Maria Jonghi Lavarini
dott. Piero Ramponi
prof. arch. Chiara Rovati
mons. Corrado Sanguineti
m. rev. Padre Maggiorino Stoppa
dott. Aldo Vaira – Vicepresidente/Vice President

Comitato Scientifico / Scientific Committee

Arch. Luigi Leoni – Presidente/President
Prof. Arch. Francesco Dal Co
Prof. Arch. Giorgio Della Longa
Prof. Arch. Esteban Fernandez Cobian
Don Luca Franceschini
Arch. Caterina Parrello
Prof. Walter Zahner

Premiati / Prize Winner

Tadao Ando
Vincitore Premio Internazionale di Architettura Sacra 1996
Álvaro Siza
Vincitore Premio Internazionale di Architettura Sacra 2000
Richard Meier
Vincitore Premio Internazionale di Architettura Sacra 2004
John Pawson
Vincitore Premio Internazionale di Architettura Sacra 2008
Cristian Undurraga
Vincitore Premio Internazionale di Architettura Sacra 2012
Rafael Moneo
Vincitore Premio Internazionale di Architettura Sacra 2016
Andreas Meck (†), Axel Frühauf
Vincitori Premio Internazionale di Architettura Sacra 2020

Con il Patrocinio di / With the patronage of

Comune di Pavia
Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto
Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
Provincia S. Antonio dei Frati Minori
Consulta regionale lombarda degli Ordini degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
Ordine degli Architetti, Pianificatori Paesaggisti, Conservatori della Provincia di Pavia
Ordine degli ingegneri della Provincia di Pavia
Provincia di Pavia
Università degli Studi di Pavia
Diocesi di Pavia

Contributi, Sostenitori / Sponsors, Supporters

Fondazione della Comunità della Provincia di Pavia - Ente Filantropico
Fondazione Cariplo

Media Sponsor

Chiesa Oggi
Avvenire
Luoghi dell'Infinito
Il giornale dell'Architettura
Architettura Sacra
Jerusalem
Thema
we Arch

Con la collaborazione di / With the contribution of

ANCE Pavia
Fondazione Crocivia
Centro Studi per l'architettura sacra e la città
Collegio Borromeo - Pavia
Horti

Coordinamento Organizzativo / Organizing Committee

Cristina Castagnoli
Massimo Ravazzano
Andrea Vaccari

Sommario / Contents

- 8 Fondazione Frate Sole - Presentazione /
Frate Sole Foundation - Presentation
- 9 Messaggio di luce /
Message of light
- 10 Il Fondatore p. Costantino Ruggeri /
- 11 *The Founder fr. Costantino Ruggeri*
- 12 Relazione descrittiva - VIII edizione
2024
- 13 *Descriptive report - 8th edition 2024*
- 15 **Vincitori / Winners**
- 16 **Primo Premio - Motivazione /**
First Prize - Motivation
- 17 Fernando Menis
The Holy Redeemer church of Las
Chumberas - 2020
- 18 Relazione descrittiva /
Descriptive report
- 24 Primitivo e moderno: sintesi radicale /
- 25 *Primitive and modern: radical synthesis*
- 28 Il processo creativo e partecipativo
- 30 *The creative and participatory process*
- 32 **Secondo Premio ex aequo -**
Motivazione / Second Prize ex aequo -
Motivation
- 34 Mario Cucinella Architects
Chiesa Santa Maria Goretti - 2021
- 35 Relazione descrittiva /
Descriptive report
- 36 Il concorso, verso un'architettura
di qualità
- 40 The competition, towards quality
architecture
- 42 André Velloso, Eder Alencar, Luciana
Sabóia - ARQBR
Church of the Holy Family - 2022
- 43 Relazione descrittiva /
Descriptive report
- 44 Geometrie elementari
- 48 *Elementary geometry*
- 50 **Terzo Premio - Motivazione /**
Third Prize - Motivation
- 51 Alejandro Beautell arquitecto
Iglesia de Nuestra Senora de
Candelaria - 2020
- 52 Relazione descrittiva /
Descriptive report
- 53 La verità della materia
- 55 *The truth of the material*
- 58 VIII Premio Internazionale di
Architettura Sacra 2024 - Fondazione
Frate Sole - I lavori della giuria
- 59 *8th International Prize for Sacred*
Architecture 2024 - Fondazione Frate
Sole - The work of the jury
- 61 **Partecipanti / Participants**
- 79 **Premi edizioni precedenti /**
Previous editions awards



*Luigi Leoni, architetto / architect
Presidente Fondazione Frate Sole /
President of the Frate Sole Foundation*

La Fondazione Frate Sole è creata da padre Costantino Ruggeri con lo scopo di svolgere un'azione di sensibilizzazione e promozione nel campo della "chiesa costruita", perché vengano attuate le qualità artistiche e mistiche che, sole, possono fare dello spazio sacro un luogo di esaltazione spirituale.

È con questa consapevolezza che la Fondazione ha istituito una serie di iniziative che focalizzano l'attenzione sul tema dell'arte e dell'architettura sacra.

Al Premio Internazionale, voluto fortemente da Costantino Ruggeri, rivolto alle realizzazioni dei nuovi edifici religiosi in tutto il mondo, si è aggiunto il Premio Europeo destinato alla miglior tesi di laurea sulla progettazione di una nuova chiesa.

A oggi la Fondazione Frate Sole è diventata un punto di riferimento internazionale per la ricerca sulle chiese contemporanee. La Fondazione inoltre promuove la conoscenza della ricerca artistica e spirituale del suo fondatore, padre Costantino Ruggeri, artista poliedrico e progettista di oltre 30 chiese in tutto il mondo.

The Foundation Frate Sole is created by Father Costantino Ruggeri with the aim of taking action to raise awareness and promotion in the field of the "built church", so that the artistic and mystical qualities that, Sole, can make sacred space a place of spiritual exaltation.

It is with this awareness that the foundation has set up a series of initiatives that focus attention on the theme of Sacred Art and architecture.

To the International award, strongly wanted by Costantino Ruggeri, aimed at the realizations of the new religious buildings around the world, added the European Prize Destined for the best thesis on the design of a new church.

To date the foundation Frate Sole It has become an international reference point for research on contemporary churches.

The Foundation also promote the knowledge of the artistic and spiritual research of its founder, father Costantino Ruggeri, versatile artist and designer of over 30 churches all over the world.

In un testo programmatico del 1982 pubblicato sul volume *Le Celle*, padre Costantino in modo provocante scrisse: “Il nostro spazio è ormai inabitabile. Tutto è oscuro, sgraziato, umiliato. Soprattutto banale. Gli agglomerati urbani opprimenti, le strade piene di paure, le chiese senza poesia, le istituzioni corrose e corrotte, i pensieri senza creatività, i cuori senza slancio; in tutti l’abdicazione al sublime. Offesi da questo attentato alle insopprimibili speranze, cerchiamo nella totale spogliazione i segni umili e assoluti di uno spazio innocente, espressivo dell’anima e ospitale al cuore. Rifiutando ogni banalità e ogni concezione utilitaria dello spazio, vogliamo vivere la più incorruttibile e inebriante ‘poesia delle cose’”.

Inoltre, in fase propositiva, padre Costantino auspicava nei suoi sogni: “uno spazio ‘mistico’ più che sacro; non organico, bensì immagine, luce e poesia; provocante ed eccitante alla liberazione dalle cose morte [...] per destarci nel nitore della bellezza, nel bianco luminoso e ardente”.

Sono parole toccanti che hanno guidato e accompagnato l’attività artistica di padre Ruggeri in tutta la sua vita e in tutta la ricca produzione delle sue opere. Ci fanno comprendere con quale passione e con quale viva intuizione perseguì la verità di un cammino che si sentì chiamato a percorrere sin dalla giovinezza: un fuoco interiore che non avrebbe mai voluto che si spegnesse. Per questo motivo istituì la Fondazione Frate Sole, affinché il messaggio dello studio e della ricerca nel campo dell’architettura sacra contemporanea rimanesse vivo nel cuore dell’umanità intera e fosse tramandato. Sul muro dello studio del convento di Canepanova a Pavia, dove visse lunghi anni, scrisse a caratteri forti: MI SENTO RESPONSABILE DELLA BELLEZZA DEL MONDO. È con questo im-

pulso che divenne il cantore della bellezza universale, con il desiderio di conoscere e apprezzare ogni manifestazione di creatività e di luce nel mondo.

Nel 2024 celebriamo l’ottava edizione del quadriennale Premio Internazionale di Architettura Sacra che ha visto il susseguirsi di premi assegnati a progettisti di opere riconosciute per l’impegno prodigato nel trasfigurare le cose sensibili, espressione del “sublime” che rappresentano.

Certamente nelle visioni dettate da padre Costantino ben si inserisce la premiazione della chiesa del Santissimo Redentore realizzata a Tenerife dall’architetto Fernando Menis. Essa ha in sé la forza primordiale della natura che si sprigiona dalla terra, per concretizzarsi in una forma inedita e singolare: uno scrigno ricco di mistero e di luce.

In a programmatic text from 1982 published in the volume Le Celle [Cells], Padre Costantino Ruggeri wrote provocatively:

“Our space is now uninhabitable.

Everything is dark, graceless, humiliated. Above all, banal.

Oppressive urban agglomerations, streets full of fear, churches without poetry, corroded and corrupt institutions, thoughts without creativity, hearts without verve; in everything an abdication of the sublime.

Offended by this attack on insuppressible hopes, in the total despoliation we seek the humble and absolute signs of an innocent space, a space expressive of the soul and hospitable to the heart.

Rejecting all banality and every utilitarian conception of space, we wish to experience the most incorruptible and intoxicating ‘poetry of things’.”

In a proactive phase, in his dreams Padre Costantino also longed for: “a ‘mystical’ space, rather than a sacred one; not organic,

but rather image, light and poetry; provocative and exciting in the liberation from dead things [...] to arouse us in the brightness of beauty, in luminous, burning white”.

These are the touching words that guided and accompanied Padre Ruggeri’s artistic activity throughout his life and in the production of all his precious works. They enable us to understand the passion and lively insight with which he pursued the truth of a path that he felt called upon to travel along ever since his youth: an inner fire that he wanted never to go out. It is for this reason that he established the Fondazione Frate Sole, so that the message of study and research in the field of contemporary sacred architecture would remain alive in the hearts of all humanity and would be handed down. On the wall of his study in the Convent of Canepanova in Pavia, where he lived for many long years, he wrote in large letters: I FEEL RESPONSIBLE FOR THE BEAUTY OF THE WORLD. It is with this impulse that he became the bard of universal beauty, with the desire to know and appreciate every manifestation of creativity and light in the world.

In 2024 we celebrate the 8th edition of the four-yearly International Prize for Sacred Architecture, which has seen a succession of prizes awarded to the designers of works recognized for the commitment shown in transfiguring perceptible things, the expression of the “sublime” that they represent.

There is no doubt that the award given to the Church of the Most Holy Redeemer in Tenerife designed by architect Fernando Menis fits well within the visions set down by Padre Costantino. It contains within it the primordial force of nature that is released from the earth, to take concrete shape in an unprecedented, unusual form: a treasure chest rich in mystery and light.

Il Fondatore p. Costantino Ruggeri

“Lo spazio mistico costituisce il motivo e il fermento della mia esperienza attuale.

Contrariamente allo spazio sacro tradizionale, che è sempre circoscritto, precisato, quello mistico ha misure sempre intuitive e mai precisate, per tali ragioni è stimolante. È, per intenderci, uno spazio assoluto e non relativo, un luogo aperto, non chiuso. Può essere un raggio di sole su un muro, una corda tesa tra due alberi, un fiore, un sasso. Cercarne l'evidenza per un artista è l'avventura estetica più esaltante e difficile, e, per me, anche di cercatore dell'ombra di Dio nella luce dell'evidente.

Lo 'spazio mistico' è il punto d'incontro fra l'assoluto della bellezza e il relativo delle forme in cui esso viene, più che realizzato e circoscritto, indicato come un punto sempre nuovo di partenza nell'esperienza di un artista. È difficile esprimerlo in parole, perché deve esprimersi piuttosto in situazioni, in segni essenziali, in aperture imprevedibili, sempre nuove, in soluzioni rigorose quanto libere e deliberanti.

Il nostro spazio è ormai inabitabile. Tutto è oscuro, sgraziato, umiliato. Soprattutto banale. Gli agglomerati urbani opprimenti, le strade piene di paura, le chiese senza poesia, le istituzioni corrose e corrotte, i pensieri senza creatività, i cuori senza slancio; in tutti l'abdicazione al sublime. Offesi da questo attentato alle insopprimibili speranze, cerchiamo nella totale spogliazione i segni umili e assoluti di uno spazio innocente, espressivo dell'anima e ospitale al cuore.

Rifiutando ogni banalità e ogni concezione utilitaria dello spazio, vogliamo vivere la più incorruttibile e inebriante 'poesia delle cose'.”

Pittore, scultore, vetratista, “bâtisseur d'églises” e infine – o innanzitutto – frate francescano e sacerdote, padre Costantino era, come lo definì Mario Sironi, soldato di due milizie: quella della fede e quella dell'arte. “Il mio vero voto personale – equivalente per me artista ai tre voti di me frate – è questo: mai tradire, a nessun costo, la bellezza”. E, citando Dostoevskij: “Solo la bellezza salverà il mondo”.

Nel 1960 l'incontro forse decisivo del suo itinerario: quello con Le Corbusier. Da allora l'“architettura dello spazio mistico” ha costituito la sua principale occupazione: “costruire una chiesa che non separasse, ma unisse alle sue strutture tutto il creato, la luce, gli alberi, le immagini vive, i suoni naturali della natura”.

Padre Costantino è artefice della Fondazione Frate Sole, creata con lo scopo di svolgere un'azione di sensibilizzazione e promozione nel campo della “chiesa costruita”, perché vengano attuate le qualità artistiche e mistiche che, sole, possono fare dello spazio sacro un luogo di esaltazione spirituale.

È con questa consapevolezza che la Fondazione ha istituito un premio quadriennale da assegnare al progettista o all'artista di un'opera sacra edificata nell'ultimo decennio nell'ambito delle confessioni cristiane.

The Founder fr. Costantino Ruggeri



"The mystic space is the reason and the ferment of my current experience.

"Contrary to traditional sacred space, which is always bounded, specified, the mystic one has limits always known by intuition and never stated precisely, that is why it is stimulating. Just to make it clear, it is an absolute and not relative, an open and not closed space. It could be a ray of sunlight on a wall, a rope stretched between two trees, a flower, a stone. For an artist, the most exalting and hard aesthetic adventure is to find a proof, and for me, even the seeker of 'God shadow' in the obvious light.

The 'mystic space' is the join point between the absolute of beauty and the relative of the shapes in which it is shown as an always new starting point rather than an achieved one in an artist's experience. It is difficult to explain in words because it must rather express itself in situations, essential signs, unpredictable, always new openings, in strict, free and deliberative solutions.

Our space is now uninhabitable. All is dark, ungraceful, humble. Most of all trite. The oppressive built-up areas, the roads full of fear, the churches without poetry, the corroded and corrupted institutions, the thoughts without creativity, the hearts without impulse; in all the abdication to sublime. Offended by this attack to the hope that cannot be suppressed, we are searching in total undressing the humble and absolute signs of an innocent space, expression of soul and open to heart.

Rejecting all banality and every utilitarian conception of space, we want to experience the most incorruptible and intoxicating 'poetry of things'."

Painter, sculptor, window artist, "batisseur d'églises" and at last — or least — Franciscan friar and priest, Padre Costantino was, as Mario Sironi described him, soldier of two armies: faith and art.

"My real personal vow — which is the same for me both as an artist and as a friar — is this: in no case betray beauty". And, quoting Dostoyevsky: "Only beauty will save the world".

In 1960 his most important meeting with Le Corbusier. Since that moment "architecture of mystic space" became his main job: "to build a church not to divide but to join its structure to all creations, light, trees, living images, natural sounds of nature".

Father Costantino is the creator of Frate Sole Foundation, which was founded with the aim of increasing consciousness and promotion in the field of the "built church", so that the artistic and mystic qualities, the only ones that can turn the holy space into a place of spiritual glorification, can be put in practice.

With this consciousness the Foundation institutes a four-years occurring award for the planner or the artist of a holy work built in the last ten years in the area of Christian religions, which contributed in a significant way to the statement of sacred in modern Christian architecture.

Relazione descrittiva VIII edizione 2024

Andrea Vaccari, architetto
Curatore dell'VIII edizione del Premio
Internazionale di Architettura Sacra

All'VIII edizione del Premio Internazionale di Architettura Sacra hanno partecipato 128 progetti di chiese e cappelle da 28 paesi in tutto il mondo; l'Italia ha 41 studi di progettazione partecipanti, a seguire Spagna (13), Germania e Portogallo (9), Corea del Sud (6), Austria e Svizzera (5), Brasile, Francia e Messico (4) Cile e Montenegro (3), Colombia, Finlandia, Giappone, Indonesia, Libano, Polonia (2) e poi Argentina, Canada, India, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Sud Africa, Uganda, Ungheria, Uruguay.

La Giuria, composta dai membri del Comitato Scientifico della Fondazione Frate Sole, arch. Giorgio Della Longa, prof. arch. Esteban Fernandez Cobian, don Luca Franceschini, arch. Luigi Leoni, arch. Caterina Parrello e con la partecipazione di due architetti vincitori del Premio Internazionale di Architettura Sacra, arch. Cristián Undurraga (2012) e arch. Axel Frühauf (2020), si è ritrovata nei giorni 21 e 22 giugno 2024 per analizzare tutte le proposte pervenute.

Sono stati quindi individuati 4 progetti meritevoli di premiazione:

- il Primo Premio, assegnato a Fernando Martín Menis per la iglesia Santísimo Redentor a Las Chumberas, nel Comune di San Cristóbal de La Laguna (Tenerife, Spagna);
- il Secondo Premio *ex aequo*, assegnato a:
 - Mario Cucinella per la chiesa del complesso parrocchiale di Santa Maria Goretti a Mormanno (CS), Italia;
 - ARQBR Arquitetura e Urbanismo per la igreja della Paróquia da Sagrada Família in Brasília (Brasile);

- il Terzo Premio, assegnato a Alejandro Beutell per la iglesia de Nuestra Señora de Candelaria in Alcalá (Tenerife, Spagna).

È significativo notare che sia il Primo sia il Terzo Premio sono stati assegnati a progetti situati a Tenerife, una piccola isola che si dimostra centro vibrante e dinamico di ricerca e innovazione architettonica. Questo riconoscimento sottolinea l'importanza della cultura e della tradizione architettonica di Tenerife nel panorama internazionale.

Il monte premio iniziale del concorso, di 30.000 €, viene così suddiviso:

- Primo Premio 15.000 €
- Secondo Premio *ex aequo* 5.000 € ciascuno
- Terzo Premio 5.000 €

La giuria ha inoltre individuato i seguenti progetti meritevoli di menzione:

- Alsar Atelier per l'allestimento temporaneo in occasione della pandemia "Alhambra's Cross" a Bogotá, Colombia;
- Cerejeira Fontes Architects per la Imaculada e Cheia de Graça Chapel, nel Seminario Minore di Braga (Portogallo);
- Paula Santos | arquitetura per il Presbiterio do recinto de oração a Fatima (Portogallo).

I vincitori del Premio Internazionale di Architettura Sacra 2024 saranno premiati durante la cerimonia che si terrà sabato 5 ottobre 2024 presso l'Aula del '400 dell'Università degli Studi di Pavia.

Descriptive report 8th edition 2024

Andrea Vaccari, architect
Curator of the 8th edition of the
International Prize of Sacred Architecture

In the 8th edition of the International Prize for Sacred Architecture there were 128 projects for churches and chapels participating from 28 countries from all over the world; Italy had 41 design studios participating, followed by Spain (13), Germany and Portugal (9), South Korea (6), Austria and Switzerland (5), Brazil, France and Mexico (4), Chile and Montenegro (3), Colombia, Finland, Japan, Indonesia, Lebanon, Poland (2), and then Argentina, Canada, India, United Kingdom, Czech Republic, Romania, South Africa, Uganda, Hungary and Uruguay.

The Jury, composed of the members of the Scientific Committee of the Fondazione Frate Sole, Arch. Giorgio Della Longa, Prof. Arch. Esteban Fernández-Cobián, Don Luca Franceschini, Arch. Luigi Leoni, Arch. Caterina Parrello, and with the participation of two architects who have been winners of the International Prize for Sacred Architecture, Arch. Cristián Undurraga (2012) and Axel Frühauf (2020), met on 21 and 22 June 2024 to analyze all the proposals received.

Four projects meriting awards were identified:

- the First Prize, awarded to Fernando Martín Menis for the Holy Redeemer Church in Las Chumbras, in the Municipality of San Cristóbal de La Laguna (Tenerife, Spain);
- the Second Prize ex aequo, awarded to:
 - Mario Cucinella for the church of the parish complex of Santa Maria Goretti in Mormanno (CS), Italy;
 - ARQBR Arquitetura e Urbanismo for the Parish Church of the Holy Family in Brasília (Brazil);

- the Third Prize, awarded to Alejandro Beutell for the Church of Our Lady of Candelaria in Alcalá (Tenerife, Spain).

It is significant to note that both the First and the Third Prize have been awarded to projects located in Tenerife, a small island that is proving to be a vibrant and dynamic centre of architectural research and innovation. This recognition underlines the importance of the architectural culture and tradition of Tenerife on the international panorama.

The initial prize money for the competition, €30,000, is divided up as follows:

- First Prize €15,000
- Second Prize ex aequo €5,000 each
- Third Prize €5,000

The Jury has also identified the following projects as deserving of mention:

- Alsar Atelier for the “Alhambra’s Cross” temporary layout design in Bogotá, Colombia during the pandemic;
- Cerejeira Fontes Architects for the Imaculada e Cheia de Graça Chapel, in the Minor Seminar in Braga (Portugal);
- Paula Santos | arquitetura for the Presbiterio do recinto de oração in Fatima (Portugal).

The winners of the International Prize for Sacred Architecture 2024 will receive their awards during the ceremony that will take place on Saturday 5 October 2024 in the Aula del ‘400 at the University of Pavia.



Al vincitore è assegnato il “Cioldoro”, scultura progettata da padre Costantino Ruggeri per il Premio Internazionale “Frate Sole”, e un premio in denaro. Costruito in acciaio, il “Cioldoro” raffigura una sfera (la Terra) nel cui centro è stabile una chiesa che, sconvolgendo il mondo, esce dai confini umani per elevarsi al cielo.

The winner is awarded the “Cioldoro”, a sculpture designed by Father Costantino Ruggeri for the “Frate Sole” International Prize, together with a cash prize. Made of steel, the “Cioldoro” represents a sphere (the Earth), in whose centre there is a stable church that, upsetting the world, goes beyond the human boundaries to ascend to heaven.

Vincitori / *Winners*

PRIMO PREMIO - MOTIVAZIONE

La Giuria, all'unanimità, assegna il Premio Internazionale Frate Sole 2024 alla chiesa del Santissimo Redentore di Las Chumberas (Tenerife), progettata dall'architetto Fernando M. Menis. Nella sua valutazione, la Giuria mette in risalto la forza tellurica che sprigiona il complesso, una potenza plastica che trasuda volontà d'arte e che, allo stesso tempo, affonda le sue radici nella terra e nel paesaggio vulcanico delle Isole Canarie. L'architetto ha gestito con tatto e pazienza, per quasi due decenni, la costruzione di un edificio unico in un quartiere disagiato alla periferia di Santa Cruz de Tenerife, alleandosi con il parroco e la comunità nella ricerca di uno spazio condiviso dove il culto divino può essere accolto con dignità. Il rispetto scrupoloso delle norme liturgiche non ha impedito la realizzazione di un linguaggio innovativo che porta la celebrazione dei misteri della fede a una nuova tappa. Inoltre, la Giuria ha voluto evidenziare la profonda sintonia che esiste tra questa chiesa e la concezione dell'architettura nel pensiero e nell'opera di padre Costantino Ruggeri.

FIRST PRIZE - MOTIVATION

The Jury unanimously awards the Frate Sole International Prize 2024 to the Holy Redeemer Church in Las Chumberas (Tenerife), designed by architect Fernando M. Menis. In its evaluation, the Jury highlights the land-based force emitted by the complex, a plastic power that exudes the desire for art and, at the same time, has its roots deep in the earth and the volcanic landscape of the Canary Islands. With tact and patience, for almost two decades, the architect has directed the construction of a unique building in a disadvantaged neighbourhood on the outskirts of Santa Cruz de Tenerife, coming together with the parish priest and the community in the search for a shared space where divine worship could be welcomed with dignity. The scrupulous respect for liturgical norms has not prevented the realization of an innovative language that moves the celebration of the mysteries of faith on to a new stage. The Jury also wished to underline the profound sense of unison that exists between this church and the conception of architecture in the thought and work of Father Costantino Ruggeri.

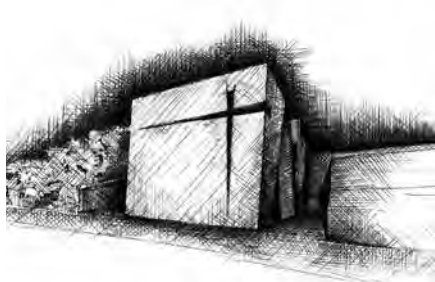


Fernando Menis
Spain

The Holy Redeemer church of Las Chumberas - 2020
Volcan Estromboli, 3, 38108, La Laguna, Santa Cruz de Tenerife
Spain
1050 mq

Architect: Fernando Menis
Structure: Juan José Gallardo
Acoustical engineering: Pedro Cerdá
Quantities survey: Rafael Hernández, Andrés Pedreño
Builders: Construcciones Carolina, Construcciones Ático, Solventia





La Chiesa del Santo Redentore di Las Chumberas a Tenerife è dedicata alla Resurrezione, tema che ne plasma sia il design sia la materia. Grandi volumi di cemento insieme con la luce naturale sono utilizzati per simboleggiare la grotta in cui fu sepolto Gesù, creando uno spazio austero che riflette la semplicità della Sua vita.

La costruzione della chiesa si è protratta per oltre quindici anni, parallelamente alla trasformazione del quartiere Las Chumberas degli anni Settanta. L'architetto Fernando Menis, sostenuto dal Vescovado di Tenerife, ha immaginato la chiesa come un catalizzatore per il rinnovamento urbano, dando all'area una propria identità e fungendo da riferimento in un tessuto urbano confuso. Il complesso comprende la chiesa, un centro parrocchiale e una piazza pubblica, circondati dal verde, che forniscono un necessario spazio sociale.

A testimonianza dello sforzo collettivo, il progetto è stato finanziato tramite donazioni della gente del posto. Il flusso irregolare delle donazioni ha determinato la logica e l'esecuzione della costruzione, con il risultato di quattro moduli indipendenti consegnati in fasi successive. Il centro parrocchiale, ospitato in due dei quattro volumi, è stato completato nel 2008 ed è in uso da allora, mentre venivano raccolti fondi per il resto del progetto. Ispirato al paesaggio vulcanico di Tenerife, l'edificio è costituito da enormi volumi di cemento che ricordano le rocce. Il cemento grezzo contrasta con gli edifici circostanti, evocando un evento geologico che sfida l'architettura convenzionale

della zona. Le strette crepe tra i corpi solidi, riempite di metallo scultoreo e vetro, consentono alla luce del giorno di filtrare, esaltando l'atmosfera minimalista e spirituale, mentre illuminano la chiesa nei momenti chiave della giornata per simboleggiare i sacramenti cristiani.

Il materiale utilizzato, il cemento, svolge molteplici funzioni: esterno, interno, struttura, forma, materia e consistenza. Menis inoltre esplora il potenziale acustico, combinando cemento a vista con pietre vulcaniche porose per creare un'acustica ideale sia per le funzioni ecclesastiche sia per gli incontri sociali.

The Church of the Holy Redeemer of Las Chumberas in Tenerife is dedicated to the Resurrection, shaping both its design and materiality. Large concrete volumes and daylight are used to symbolize the cave where Jesus was buried, creating an austere space that reflects the simplicity of His life.

The church took over fifteen years to build, paralleling the transformation of the 1970s Las Chumberas neighborhood. Architect Fernando Menis, supported by the Bishopric of Tenerife, envisioned the church as a catalyst for urban renewal, giving the area its own identity and serving as a reference in a confusing urban fabric. The compound includes the church, a parish center, and a public square, surrounded by greenery, providing a much-needed social space.

A testament to collective effort, the project was funded through donations from the locals. The uneven flow of donations



determined the construction logic and execution, resulting in four independent modules delivered in phases. The parish center, housed in two of the four volumes, was completed in 2008 and has been in use since, while funds were raised for the rest of the project.

Inspired by Tenerife's volcanic landscape, the building consists of massive concrete volumes resembling rocks. The rough concrete contrasts with the surrounding buildings, evoking a geological event that challenges the area's conventional architecture. Narrow cracks between the solid bodies, filled with sculptural metal and glass, allow daylight to filter through, enhancing the minimalist and spiritual atmosphere, while illuminating the church at key moments of the day to symbolize the Christian sacraments.

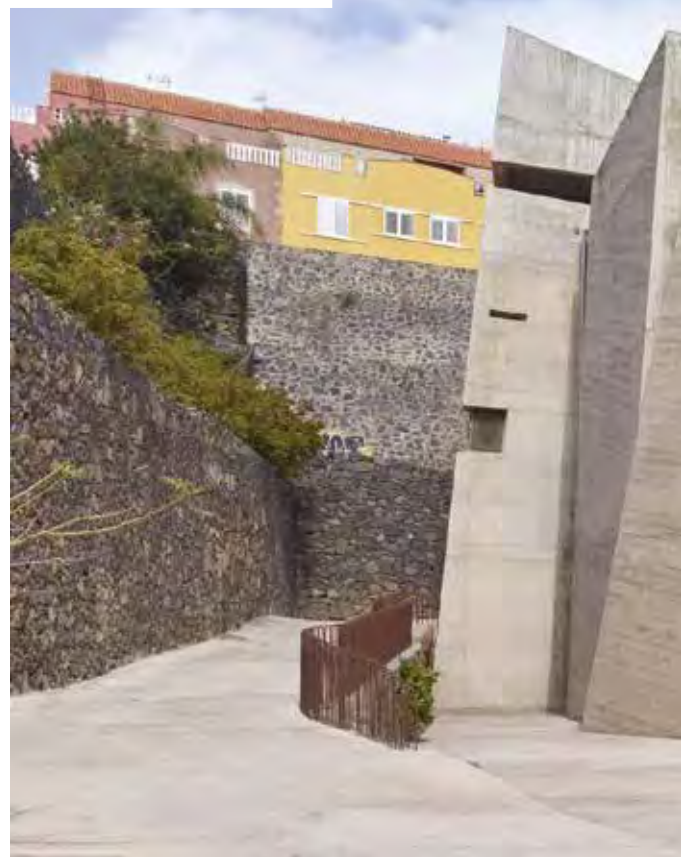
The material used, concrete, serves multiple functions: exterior, interior, structure, form, matter, and texture. Menis also explores its acoustic potential by combining exposed concrete with porous volcanic stones to create ideal acoustics for both ecclesiastical functions and social gatherings.

Vista esterna della chiesa e del suo contesto

External view of the church and its context



Sezione prospettica /
Perspective section



Vista esterna della chiesa /
External view of the church





Pianta dell'aula ecclesiale /
Plan of the Ecclesiastical hall



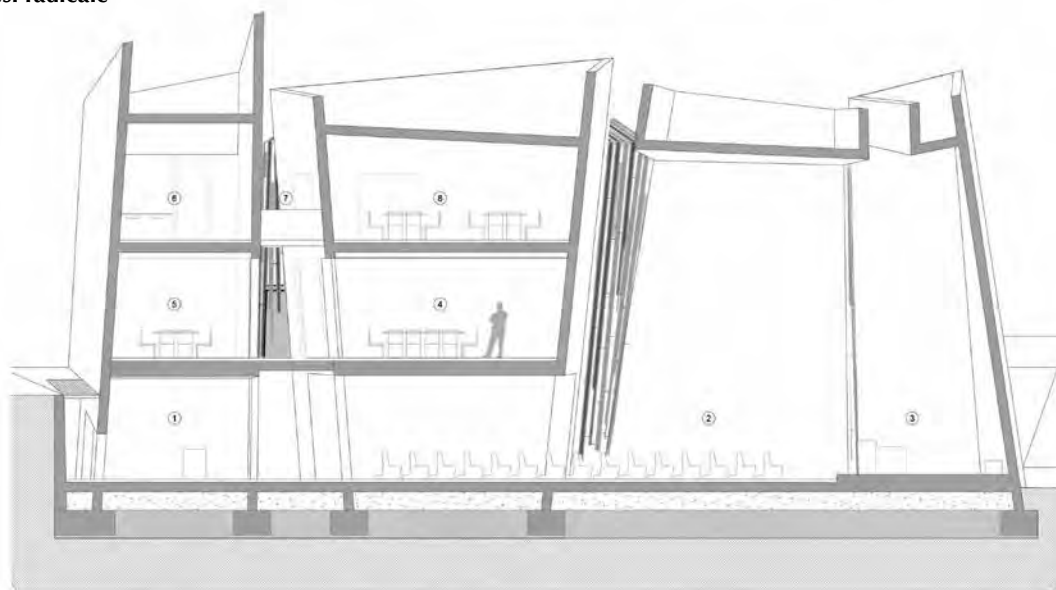
Aula ecclesiale /
Ecclesiastical hall

Primitivo e moderno: sintesi radicale

Cristián Undurraga

Architetto, vincitore
della V edizione del
Premio Internazionale
di Architettura Sacra
(2012)

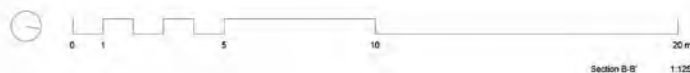
Componente della Giuria
del Premio 2024



Sezione della chiesa
e degli spazi annessi /
*Section of the church
and associated
spaces*

- ① Baptistry
- ② Central nave (Church)
- ③ Altar
- ④ Seminar

- ⑤ Meeting room
- ⑥ Toilets
- ⑦ Passage
- ⑧ Library



Sono molti i motivi per cui il progetto della chiesa del Santísimo Redentore, costruita a San Cristóbal de la Laguna, a Tenerife, da Fernando Menis, mi entusiasma.

Come spesso accade per questi progetti, inseriti in un ambiente modesto, la perseveranza è l'elemento principale per realizzare l'opera. Menis ha impiegato 15 anni per portare a termine il progetto, che è avanzato per gradi fino alla completa conclusione. Già questo merita rispetto e ammirazione.

L'edificio si erge come una roccia frammentata in cui l'architettura è subordinata a un elemento geologico che evoca la condizione vulcanica dell'isola. Da questa astrazione geografica, l'opera si integra in un ambiente urbano che non ha

altri attributi, rendendo il contrasto una virtù.

L'identità del progetto è definita da una volumetria tettonica in cemento che lo assomiglia al paesaggio delle Canarie. Qui, il primitivo e il moderno convergono in una sintesi radicale.

La costruzione a tappe ha dato origine a interstizi attraverso i quali la luce penetra in un interno spoglio e drammatico che rimanda a un mondo arcaico e spirituale allo stesso tempo. La luce alleggerisce e dà forma al vuoto interno, diventando il veicolo che ci rimanda alla spiritualità che lo spazio reclama.

La pianta della chiesa è organizzata in modo semplice e funzionale, con un ampio spazio principale che può essere

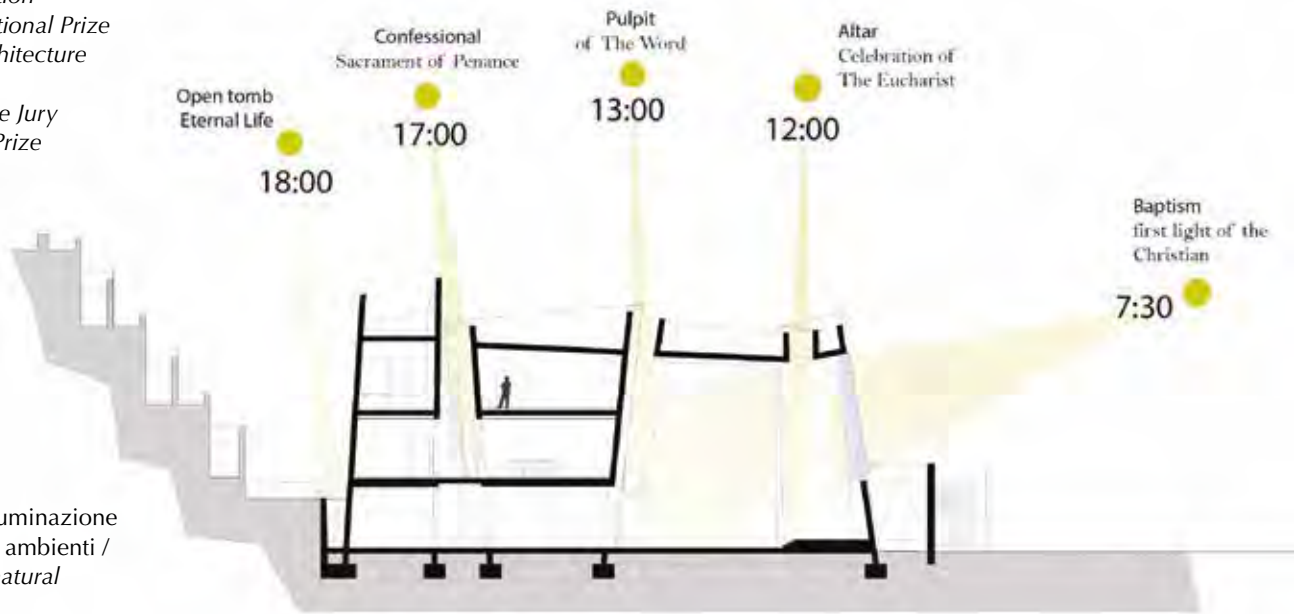
adattato a varie attività liturgiche e comunitarie. La flessibilità dello spazio interno consente di configurarlo in base alle esigenze, mantenendo il carattere sacro del luogo. Menis raggiunge un equilibrio tra monumentalità e funzionalità, senza compromettere l'una o l'altra.

Il progetto è decisamente contemporaneo e incorpora simboli e riferimenti che collegano questa chiesa alla tradizione cristiana. Lo fa in modo sottile e astratto, evitando rappresentazioni esplicite o decorazioni superflue. La spogliatezza e l'unità del materiale lasciano spazio all'astrazione dello spazio che, insieme alla semplicità del design e alla luce, costituiscono gli unici elementi distintivi all'interno della chiesa.

Primitive and modern: radical synthesis

Cristián Undurraga
Architect, winner
of the 5th edition
of the International Prize
of Sacred Architecture
(2012)
Member of the Jury
for the 2024 Prize

Studio dell'illuminazione
naturale degli ambienti /
Study of the natural
lighting of the
environments



There are many reasons why I find the project for the Church of the Holy Redeemer, built in San Cristóbal de la Laguna in Tenerife by Fernando Menis, exciting. As often happens with these projects located in modest environments, perseverance is the main element in order for the work to be realized. Menis took 15 years to complete the project, which moved forward in stages until its complete conclusion. This in itself merits respect and admiration.

The building stands like a fragmented rock in which the architecture is subordinate to a geological element that evokes the volcanic condition of the island. From this geographical abstraction, the work is integrated into an urban environment that

does not have other attributes, turning the contrast into a virtue.

The project's identity is defined by a tectonic disposition of concrete masses to make it resemble the landscape of the Canaries. Here the primitive and the modern converge in a radical synthesis.

The construction in phases has given rise to interstices through which the light penetrates into a bare and dramatic interior that is reminiscent of a world that is archaic and spiritual at the same time. The light softens and gives shape to the interior void, becoming the vehicle that conveys to us the spirituality to which the space lays claim.

The plan of the church is organized simply and functionally, with an extensive main space that can be adapted to suit various

liturgical and community activities. The flexibility of the interior space enables it to be configured on the basis of requirements, maintaining the sacred character of the location. Menis achieves a balance between monumentality and functionality, without compromising either of these. The project is decidedly contemporary and incorporates symbols and references linking this church with the Christian tradition. It does so in a subtle, abstract way, avoiding explicit representations or superfluous decorations. The bareness and unity of the material leave space for the abstraction of the space, which, together with the simplicity of the design and the light, form the only distinctive elements inside the church.



Vista dell'aula dall'altare /
View of the hall from the altar

Pagina a fianco: Confessionale /
Opposite page: Confessional



Il processo creativo e partecipativo

Axel Frühauf

*Architetto, vincitore della VII edizione
del Premio Internazionale di Architettura
Sacra (2020)*

*Componente della Giuria del Premio
2024*

La chiesa del Santissimo Redentore a Las Chumberas esprime perfettamente l'idea di concepire la costruzione di una chiesa come un processo partecipativo. Il complesso, comprendente chiesa, cappella, colombario, sale comuni, biblioteca e ufficio del parroco, è stato realizzato in lotti diversi in oltre 15 anni di lavori. L'architetto ha dovuto misurarsi con un finanziamento non propriamente garantito, frutto di donazioni e sovvenzioni irregolari da parte di singole organizzazioni, paesi vicini e imprenditori, e trasformarlo in un progetto certo.

Questo spiega anche la composizione architettonica con quattro primordiali blocchi di calcestruzzo, quasi arenati nel mezzo di un contesto caratterizzato da edifici residenziali e commerciali laici. Con la sua fattura scultorea, la chiesa innesta un luogo pregno di energia giusto al centro del quartiere – un punto di ancoraggio e fulcro della comunità.

Nei singoli lotti, gli spazi e i loro scenari d'uso hanno dovuto reagire con flessibilità alla crescita della chiesa, affinché la comunità potesse utilizzare già nel 2005, dopo il completamento della prima fase di costruzione, gli ambienti che erano stati completati per ospitarvi eventi e celebrazioni.

La chiesa Santissimo Redentore è dedicata alla Resurrezione e quindi la luce e il

suo orientamento sono di importanza fondamentale.

Grazie all'orientamento della luce, le sequenze spaziali sono articolate in modo da innescare una forte tensione e, inoltre, gli spazi vengono modellati dall'interazione tra forma, materiale e luce. La radicale riduzione all'essenziale genera una sala spoglia, un luogo di pace e concentrazione, di contemplazione e trascendenza, dove nulla distrae i sensi. Uno spazio perfettamente in linea con il pensiero di Romano Guardini: "Non è un vuoto, è pace! E la pace è Dio".

Per ottenere l'effetto spaziale voluto dall'architetto, particolare importanza è stata prestata al materiale. A differenza delle superfici esterne realizzate con casseforme di legno, all'interno il calcestruzzo è lavorato in modo grossolano per dare luogo a una superficie irregolare che, insieme con gli inserti a vista di pietra vulcanica porosa, genera una ruvidità tattile, in cui gli occhi vanno perdendosi in un gioco di luci e ombre. Ispirandosi alla grotta in cui Gesù è risorto, la luce viene utilizzata in modo parco e mirato, acuendo così la percezione dei fedeli e richiamandone l'attenzione. A seconda delle ore della giornata, la luce ricade sui luoghi preposti ai sacramenti, assumendo caratteristiche di volta in volta diverse: al mattino chi viene battezzato vede la prima luce del giorno, Cristo; verso mezzogiorno la luce penetra direttamente

sopra l'altare, facendo risplendere la celebrazione dell'Eucarestia; nel tardo pomeriggio la luce, oramai attenuata, accompagna chi si accosta al confessionale.

Con la pietra vulcanica porosa, le pareti oblique scandiscono il suono della sala, favorendo sia la musicalità, sia la comprensione linguistica.

Le altezze crescenti della sala ne favoriscono la drammaturgia e conducono alla zona dove è sito l'altare, illuminata da una croce di luce che infonde consolazione e speranza: una chiesa di credenti per credenti, presente, ancorata alla terra e colma di serena spiritualità.

Pagina a fianco: Cappella feriale /
Opposite page: Weekday chapel



The creative and participatory process

Axel Frühauf

Architect, winner of the 7th edition of the International Prize of Sacred Architecture (2020)

Member of the jury for the 2024 Prize

The Iglesia del Santísimo Redentor (Church of the Holy Redeemer) in Las Chumberas epitomises the idea of a church building as a participatory process. The church centre, which consists of a church, chapel, columbarium, community rooms, library and rectory, was built in several phases over a period of more than 15 years. The architect had to take into account the initially unsecured financing through irregular donations and contributions from individual organisations, neighbours and business people, and turn this into a clear concept.

This also explains the architectural composition of four archaic blocks of reinforced concrete, which almost appear stranded in the middle of mundane residential and commercial buildings. The sculptural quality of the church makes it a place of spiritual power in the middle of the neighbourhood, an anchor point and centre for the community.

The spaces and their usage scenarios had to be flexible enough to respond to the growing church within the respective construction phases, so that the community could use the completed areas for masses and celebrations as soon as the first construction phase was accomplished in 2005.

The Church of the Holy Redeemer is dedicated to the Resurrection. Light and how it is directed are therefore crucial.

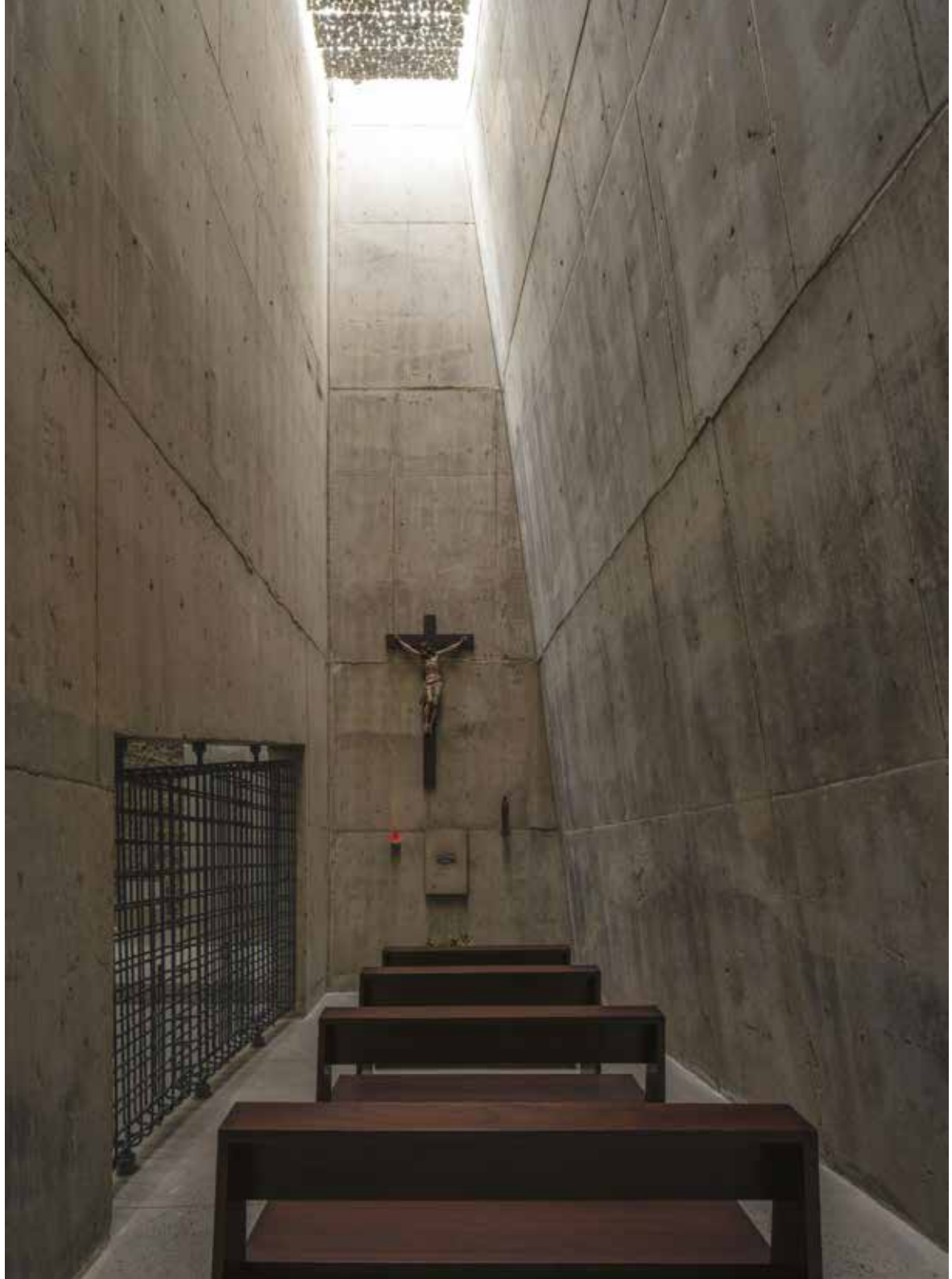
In this way, the lighting not only creates intriguingly structured sequences of spaces, but the spaces themselves are modelled by the interplay of form, material and light. A radical reduction to the essentials gives rise to an austere space of calm and concentration, of contemplation and transcendence, where the senses are no longer distracted. A space in the spirit of Romano Guardini: "That is not emptiness, that is silence! And in silence is God."

The material is a key element in the spatial effect intended by the architect. In contrast to the exposed-aggregate concrete surfaces on the outside, the concrete on the inside has a rough-textured finish. In combination with the exposed aggregates of the porous volcanic rock, a sense of roughness is created in which your eyes wander in the interplay of light and shadow. Inspired by the cave in which Jesus rose from the dead, light is used sparingly and selectively. This sharpens the perception of the faithful and focuses their minds. Depending on the time of day, the light falls on the places of the Christian sacraments and has a different quality each time: in the morning, the newly baptised see their first light as Christians; at noon, the light enters directly above the altar and shines on the celebration of the Eucharist; and in the late afternoon, soft light accompanies confession.

The sloping walls and porous volcanic rock determine the acoustics of the space, enhancing both music and speech.

Increasing ceiling heights emphasise the spatial drama and lead to the chancel, which is lit by a cross of light that radiates solace and confidence. A church of believers for believers, rooted in the present and full of cheerful spirituality.

Pagina a fianco: Cappella del Santissimo Sacramento /
Opposite page: Chapel of the Blessed Sacrament



SECONDO PREMIO *EX AEQUO* - MOTIVAZIONE

La Giuria decide di assegnare il Secondo Premio ex aequo a due opere: la chiesa parrocchiale di Santa Maria Goretti, realizzata di Mario Cucinella Architects a Mormanno (Cosenza, Italia) e la chiesa della Sagrada Familia, realizzata a Brasilia (Brasile) da ARQBR Arquitetura e Urbanismo.

SECONDO PREMIO - CUCINELLA

La chiesa italiana fa libero uso della geometria, scommettendo sul movimento sia esterno sia interno per distinguersi nel borgo di una piccola cittadina del sud Italia. L'accumulo di gesti apparentemente trasgressivi, come l'apertura dell'ingresso mediante lo spostamento delle pareti, la disposizione casuale dei posti per i fedeli, l'inserimento di opere d'arte d'avanguardia per valorizzare diversi momenti di culto e, soprattutto, la fruizione di un ingegnoso diffusore di luce sospeso al soffitto che evoca la purezza del santo, introduce i fedeli in uno spazio alternativo che vuole mostrare la vitalità permanente della fede cristiana.

SECONDO PREMIO - ARQBR

Nel caso dell'edificio brasiliano, la nuova chiesa si trova ai margini di un'autostrada a sei corsie che confina con un'area di particolare interesse ecologico. Un cilindro basso e due lunghi prismi – uno sdraiato e l'altro rialzato – ospitano l'intero progetto, forme archetipiche che rimandano a usi primitivi come la tholos, la galleria o il menhir, corrispondenti alla chiesa, al centro parrocchiale e al campanile. La decisione della Giuria si è basata sul successo dell'uso della geometria elementare come eterno meccanismo compositivo; sull'uso intelligente dei materiali che, pur nel loro minimalismo, non rifiutano la commistione con gli inevitabili contributi che gli utilizzatori potranno incorporare nel tempo; sulla sua fedeltà liturgica, risolta con l'apparente facilità che deriva dallo studio di progettazione, cosa non molto comune in un ufficio con così pochi anni di vita come ARQBR.

SECOND PRIZE EX AEQUO - MOTIVATION

The Jury has decided to award the Second Prize ex aequo to two works: the Parish Church of Santa Maria Goretti, designed by Mario Cucinella Architects of Mormanno (Cosenza, Italy), and the Church of the Holy Family, realized in Brasilia (Brazil) by ARQBR Arquitetura e Urbanismo.

SECOND PRIZE - CUCINELLA

The Italian church makes liberal use of geometry, focusing on movement both externally and internally to distinguish itself in a quarter of a small town in Southern Italy. The accumulation of apparently transgressive gestures, such as the opening up of the entrance by moving the walls, the random arrangement of the areas for worshippers, the inclusion of avant-garde works of art to enhance different moments of worship and, above all, the use of an ingenious light diffuser suspended from the ceiling that evokes the purity of the saint, introduces worshippers into an alternative space that is intended to reveal the permanent vitality of the Christian faith.

SECOND PRIZE - ARQBR

As regards the new Brazilian church, this is located by the side of a six-lane motorway bordering an area of particular ecological interest. A low cylinder and two long prisms – one stretched out and the other raised – contain the entire project, archetypal forms harkening back to early uses such as the tholos, the gallery or the menhir, corresponding here to the church, the parish centre and the bell tower respectively. The Jury's decision is based on the successful use of elementary geometry as an eternal compositional mechanism; on the intelligent use of materials that, albeit in their minimalism, do not reject the idea of blending in with the inevitable contributions that users will be able to incorporate over time; on its liturgical fidelity, resolved with the apparent ease deriving from the study of design, not very common in an office with so few years of existence such as ARQBR.



Mario Cucinella
MARIO CUCINELLA ARCHITECTS
Italy

Chiesa Santa Maria Goretti - 2021

*Via Santa Maria Goretti, 87026
 Mormanno (CS)
 Italy
 950 mq*

Design Team

Creative Director: Mario Cucinella

Project Director: Luca Sandri

Render & Design: Alberto Bruno

*Visual Artist Coordinator: Alessia
 Monacelli*

*Model Makers: Eugenio de Nicola,
 Yuri Costantini, Antonino Cucinella*

*Collaborators: Emanuele Dionigi,
 Michele Roveri, Lucrezia Rendace,
 Alberto Casarotto, Enrico Pintabona,*

Velario: GiPlanet

Opere d'arte: Giuseppe Maraniello

Consulenza liturgica: Don Amilcare Zuffi

Structure

Milan Ingegneria



Ingresso della chiesa /
 Entrance of the church

Nel cuore del Parco Nazionale del Pollino, nell'Appennino meridionale, al confine tra Basilicata e Calabria, sorge il comune di Mormanno tra i cui colli si staglia, solitaria e monolitica, la chiesa di Santa Maria Goretti. Alla chiesa si accede attraverso un'incisione praticata in una delle sue quattro absidi di cemento bianco, una croce che, illuminata di notte, sembra un faro visibile da lontano. L'interno è pervaso dalla luce naturale, protagonista e simbolo del linguaggio cristiano; è illuminato diffusamente dall'alto attraverso pieghe di tessuto traslucido appese in forma di drappi sinuosi al soffitto alto 16 metri. Questi riempiono lo spazio centrale riverberando la luce naturale attraverso le sue pieghe in un gioco di riflessi che si rifà allo spettacolo mistico delle aurore boreali, generando così un'atmosfera intima e raccolta. Il progetto si ispira sia all'eucaristia e alla preghiera sia alle geometrie delle più belle chiese barocche italiane. Progettare una chiesa vuol dire dare un messaggio di continuità con lo spirito dell'arte che ha attraversato e imperturbato i secoli dell'umanità. L'architettura della chiesa, i suoi spazi interni, gli interventi dell'artista Giuseppe Maraniello vanno a formare un percorso di crescita spirituale. Nello studio delle forme si è ricercato l'equilibrio: la capacità di coniugare i momenti sacri con la fruizione della chiesa.

In the heart of the Pollino National Park, in the Southern Apennines, on the boundary between Basilicata and Calabria, lies the Municipality of Mormanno, where the church of Santa Maria Goretti stands solitary and monolithic. The church is entered through a space carved out in one of its four white concrete apses, a cross that, when illuminated at night, seems to be a lighthouse visible from afar. The interior is bathed in natural light, the protagonist and symbol of Christian language; the lighting is diffused from above through folds of translucent fabric, sinuous drapes hanging from the 16-metre-high ceiling. These fill the central space, rebounding the natural light through their folds in an interplay of reflections that is reminiscent of the mystical spectacle of the aurora borealis, thus generating an intimate, contemplative atmosphere. The project is inspired both by the Eucharist and prayer and by the geometries of the most beautiful Italian Baroque churches. Designing a church means giving a message of continuity with the spirit of the art that has soothed humanity through the centuries. The architecture of the church, its internal spaces and the interventions by artist Giuseppe Maraniello together form a path of spiritual growth. Balance has been sought in the study of the forms: the capacity to combine sacred moments with those of the church's use.



Il concorso, verso un'architettura di qualità

Don Luca Franceschini

Direttore dell'Ufficio nazionale per i beni ecclesiastici e l'edilizia di culto

Componente della Giuria del Premio 2024 e membro del Comitato Scientifico della Fondazione Frate Sole

Vista esterna della chiesa /
External view of the church



La chiesa, o meglio il complesso parrocchiale di Santa Maria Goretti in Mormanno, nel territorio della diocesi calabra di Cassano all'Jonio, suffraganea dell'arcidiocesi metropolitana di Cosenza-Bisignano, è il frutto di uno dei Progetti Pilota indetti dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI). Poiché il bando prevedeva la scelta di tre complessi parrocchiali per le tre aree territoriali nord-centro-sud, Cassano all'Jonio fu scelta insieme alla parrocchia di Sant'Ignazio da Laconi in Olbia (diocesi di Tem-

pio Ampurias) per il centro e San Giacomo Apostolo in Ferrara (diocesi di Ferrara-Comacchio) per il nord.

La CEI, tra gli scopi dei Progetti Pilota, desiderava dar luogo a nuove grandi committenze che si traducessero in architetture di rilevanza urbana, pensate sia per esprimere al meglio la riforma per la liturgia avviata dal Concilio Vaticano II, sia per proporre un'esperienza culturale innovativa e insieme contemporanea. Fu un problema complesso data la frammentarietà che caratte-

rizza tanto quest'ultima quanto gli ambienti periferici in cui i nuovi complessi parrocchiali si andavano a collocare.¹

Il concorso richiedeva un radicamento profondo nelle dinamiche sociali, ecclesiali e urbanistiche di Mormanno caratterizzate a partire dagli anni Settanta del secolo scorso, quando furono costruite importanti strutture pubbliche al di fuori del centro storico quali il Consorzio di Bonifica Integrale dei bacini dell'entroterra cosentino del Pollino e l'Ospedale di Mormanno, poi

U.O. di riabilitazione dell'Asp di Cosenza. Ciò fece da volano a una realtà insediativa di grande impatto e portata, determinando via via il trasferimento dei residenti nell'antico borgo.

Si iniziarono a costruire nuovi fabbricati plurifamiliari a nord del cimitero, lungo i margini della strada di mezza costa di collegamento tra Cosenza e la Basilicata.

Fu questo il motivo per cui, nonostante il ruolo eminente e identitario esercitato dall'antica chiesa di Santa Maria del Colle, nel 1983 fu decisa la costituzione della nuova parrocchia.

Il bando del concorso esprimeva chiaramente la mission dei Progetti Pilota: dare spazio a prodotti esemplari nati dalla concertazione dei linguaggi attuali dell'architettura, dell'arte e della liturgia, facendo di questo metodo di lavoro interdisciplinare e consapevole un modello orientativo.

La sfida e la ricerca proposte, tuttavia, non furono soltanto sulle questioni architettoniche; "se l'esemplarità del disegno è un aspetto indiscusso (anche se il codice del nuovo edificio all'indomani del concorso non è stato immediatamente accettato dalla comunità) meno ovvia è la stessa ricerca sul piano ecclesiologico e pastorale"² nel continuo dialogo con l'impegno fattivo della comunità parrocchiale per riuscire a tradurre la grande mobilitazione di energie e competenze (dal concorso al cantiere) in una testimonianza in cui "ogni carisma e ogni servizio siano investimento per il bene e l'edificazione di tutti".³

Il linguaggio architettonico del progetto vincitore presentato dall'architetto Mario Cucinella con l'artista Giuseppe Maraniello e la consulenza liturgica di don Amilcare Zuffi,⁴ fu definito dalla Giuria del concorso "inusuale e comprensibile, riconoscibile nella sua unicità".

L'edificio si presenta massiccio e quasi scultoreo ponendosi come punto di attrazione e riferimento nell'abitato benché for-

malmente sia estraneo a esso e alla natura; forse per questo può essere descritto come l'immagine di un "faro in un panorama marino".

L'architettura vuole, dichiaratamente, ispirarsi, nel suo articolato planimetrico, alle volute del barocco romano proponendosi, contemporaneamente, come ispirata alla morfologia del terreno roccioso circostante.

Il perimetro chiuso e compatto dell'edificio di culto delimita un corpo quadrilobato asimmetrico che si ritira e si sviluppa in sé stesso.

La facciata, richiesta dal concorso, non è determinata da una variazione della forma planimetrica; ripensando in fase di realizzazione il progetto vincitore, il prospetto nord è stato realizzato abbandonando la spigolosità ipotizzata a favore della continuità della morbidezza del disegno. Il fronte della chiesa è oggi riconoscibile grazie a un "segno" a forma di croce ricavato nella plasticità dell'elevato, leggibile più facilmente nelle ore notturne grazie all'apporto della luce artificiale, nonché dal portale grazie alla sua imponente altezza, nonché dal colore brunito contrastante con il colore chiaro dell'intonaco.

La planimetria quadrilobata segna in maniera forte l'impianto liturgico determinandone punti di forza e di debolezza. Si sperimenta una forte centralità dell'altare con i fedeli "circumstantes" posti in modo radiale; tuttavia la forma lobata crea una sorta di frammentazione dello spazio facendo perdere la necessaria unitarietà dell'assemblea celebrante.

Bene descrive lo spazio interno in un suo articolo Beltrami: "La chiesa di Cucinella è 'tradizionale' nella ragione in cui muove dalla contrazione spaziale della chiesa berniniana di Sant'Andrea al Quirinale, dove il presbiterio è avvicinato all'ingresso senza perdere volume, e insieme la fluidità e la fantasia dell'articolazione borrominiana.

Questo non diventa un semplice esercizio di stile. Cucinella mantiene in pianta il riferimento alla croce ma la ruota sul suo asse per accogliere l'assemblea nei suoi quattro bracci. In questo modo rinuncia all'abside: anziché collocare l'altare in fondo, lo spinge con una sorta di controabside all'interno verso il popolo di Dio, facendone non un termine ma un fulcro: dello spazio ecclesiale, della liturgia, della storia".⁵

Lo spazio liturgico a pianta centrale è caratterizzato dalla luce che scende dall'alto, accompagnata e diffusa da una serie di veli traslucidi di forte impatto e significato.

Si tratta sicuramente di un punto caratteristico e originale del progetto benché evidenze – come nella facciata visibile principalmente grazie alla luce artificiale – la debolezza di un'architettura che non riesce a parlare da se stessa necessitando di elementi aggiuntivi che ne indeboliscono la verità e la comunicatività simbolica.

NOTE

¹ Cfr. L. Servadio, *Architettura e sacro. Nuove chiese per tempi nuovi: tre edifici per un bilancio. (Sono arrivati a conclusione gli ultimi Progetti Pilota della CEL: Mario Cucinella a Mormanno, Benedetta Tagliabue a Ferrara e Francesca Leto a Olbia)*, "Avvenire", 08.01.2022.

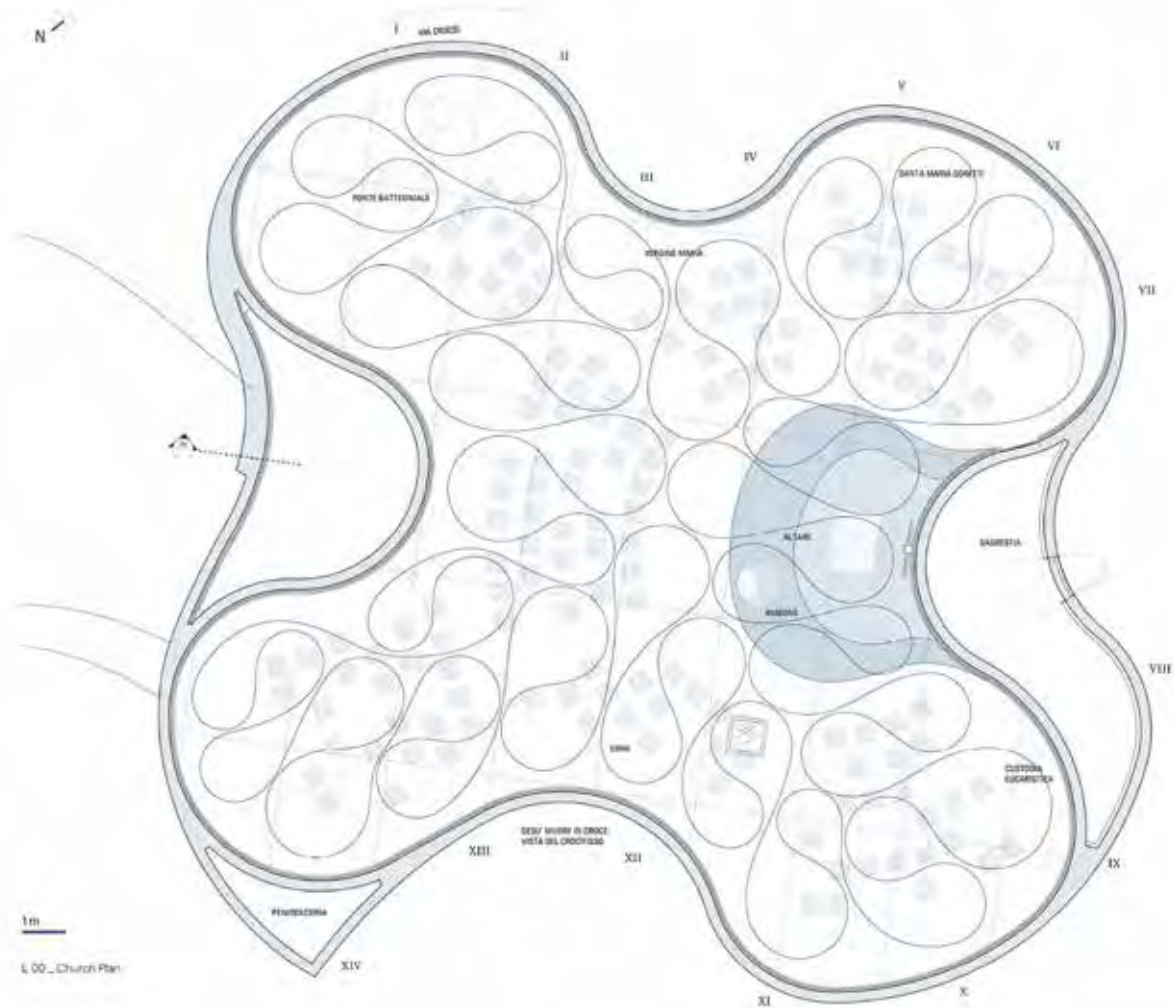
² https://beweb.chiesacattolica.it/edificidiculto/nuove_chiese/61044/chiesa-di-santa-maria-goretti_mormanno/

³ Dall'omelia di monsignor Francesco Savino, vescovo di Cassano all'Jonio, in occasione della posa della prima pietra. 26.06.2016.

⁴ Il gruppo comprendeva anche gli architetti Luca Sandri, Gaetano Leto e Alberto Bruno, gli ingegneri Maurizio Milan, Paolo Scuderi e Riccardo Giannoni nonché il geometra Raffaele Bloise.

⁵ A. Beltrami, *Chiese che non sembrano chiese? Un'altra tradizione per comunità rinnovate*, "Avvenire", 22.01.2022.





Pagina precedente:
Aula ecclesiale
Previous page:
Ecclesiastical hall

Pianta dell'aula ecclesiale
Plan of the ecclesiastical hall

The competition, towards quality architecture

Don Luca Franceschini

Director of National Bureau for
Ecclesiastical Goods and Worship
Building

Member of the Jury for the 2024 Prize
and member of the Scientific Committee
of the Foundation Frate Sole

The church, or rather the parish complex of Santa Maria Goretti in Mormanno, in the territory of the Calabrian diocese of Cassano all'Jonio, suffragan of the metropolitan archdiocese of Cosenza-Bisignano, is the result of one of the Pilot Projects announced by the Italian Bishops' Conference (CEI). Since the proclamation envisaged choosing three parish complexes for the three territorial areas, north-centre-south, Cassano all'Jonio was chosen together with the parish church of Sant'Ignazio da Laconi in Olbia (diocese of Tempio Ampurias) for the centre and San Giacomo Apostolo in Ferrara (diocese of Ferrara-Comacchio) for the north.

Among the aims of the Pilot Projects, the CEI wished to give rise to major new commissions that would translate into architectures of urban significance, devised both to express effectively the reform for the liturgy launched by Vatican Council II and to propose a cultural experience that was both innovative and contemporary. It was a complex problem, given the fragmentary nature that characterizes both the latter and the peripheral environments in which the new parish complexes would be located.¹

The competition required a deep rooting in the social, ecclesiastic and urban planning dynamics of Mormanno, which came to be formed starting from the 1970s, when important public structures were built outside the historic centre, such as the Consortium for Full Reclamation of the basins of the Cosentino hinterland of the Pollino and the



hospital of Mormanno, subsequently an Operational Unit for rehabilitation of the Cosenza Provincial Health Agency. This acted as an engine driving a settlement model of major impact and scope, gradually bringing about the transfer of residents into the old town.

New multi-family buildings began to be built north of the cemetery, by the side of the road linking Cosenza and Basilicata.

This was the reason why, despite the eminent and identity-forming role fulfilled by the old church of Santa Maria del Colle, in 1983 it was decided to establish the new parish.

The notice of competition clearly expressed the mission of the Pilot Projects: to give space to exemplary products coming about

Aula ecclesiale /
Ecclesiastical hall

from the coordination of the current languages of architecture, art and the liturgy, making this aware and interdisciplinary working method an indicative model.

The challenge and the research proposed, however, were not only into architectural issues: "if the exemplary nature of the design is an undeniable aspect (even if following the competition the visual language of the new building was not immediately accepted by the community), the same research is less obvious on the ecclesiological and pastoral plane"² in the continuous dialogue



with the proactive commitment of the parish community in order to succeed in translating the major mobilization of energies and skills (from the competition to the worksite) into a testimony in which “all charisma and all services are investments for the good and edification of all”.³

The architectural language of the winning project, presented by the architect Mario Cucinella with the artist Giuseppe Maraniello and the liturgical consultancy service provided by Don Amilcare Zuffi,⁴ was defined by the competition Jury as “unusual and comprehensible, recognizable in its uniqueness”.

The building has a huge and almost sculptural appearance, positioning itself as a point of attraction and reference in the inhabited

area, although it is formally extraneous to it and to nature; perhaps for this reason it may be described as the image of a “lighthouse in a marine panorama”.

The architecture is inspired, as openly stated, in its layout design structure, by the spirals of Roman Baroque, while at the same time drawing inspiration from the morphology of the surrounding rocky terrain.

The closed and compact perimeter of the building of worship delimits an asymmetrical quatrefoil volume that withdraws and is developed within itself.

As required by the competition, the façade is not determined by a variation of the planimetric form; rethinking the winning project in the realization phase, the north elevation has been built abandoning the angularity hypothesized in favour of the continuity of the softness of the design. The front of the church is recognizable today thanks to a “sign” in the form of a cross obtained in the plasticity of the elevation, which is more easily legible in the nighttime hours thanks to the contribution of artificial light, and also by the portal thanks to its imposing height, as well as by its burnished colour, in contrast with the pale colour of the plaster.

The quatrefoil ground plan design strongly marks the liturgical layout, determining its points of strength and weakness. What is experienced is the considerable centrality of the altar, with the worshippers “circumstantes”, positioned radially; yet the leaved form creates a kind of fragmentation of the space, meaning the necessary unitary nature of the meeting for worship is lost.

The interior space is described well by Beltrami in an article of his: “The church of Cucinella is ‘traditional’ in the sense that it moves from the spatial contraction of Bernini’s church of Sant’Andrea al Quirinale, where the presbytery is moved close to the entrance without losing volume, and also the fluidity and fantasy Borromini’s articulation. This does not become a simple exer-

cise in style. In the plan Cucinella maintains the reference to the cross, but he rotates it on its axle to welcome the assembly in its four arms. In this way he foregoes the apse: rather than placing the altar to the back, he pushes it with a sort of internal counter-apse towards the people of God, making it not an end but a fulcrum: of the ecclesiastic space, of the liturgy, of history”.⁵

The liturgical space with a central plan is characterized by the light descending from above, accompanied and diffused by a series of translucent veils of strong impact and meaning.

It is undoubtedly a characteristic and original point of the project, although it highlights – as in the façade that is mainly visible thanks to the artificial light – the weakness of an architecture that does not succeed in speaking of itself, requiring additional elements that weaken its truth and its symbolic communicativeness.

NOTE

¹ Cf. L. Servadio, *Architettura e sacro. Nuove chiese per tempi nuovi: tre edifici per un bilancio*. (Sono arrivati a conclusione gli ultimi Progetti Pilota della CEI: Mario Cucinella a Mormanno, Benedetta Tagliabue a Ferrara e Francesca Leto a Olbia), “Avvenire”, 08.01.2022.

² https://beweb.chiesacattolica.it/edificidiculto/nuove_chiese/61044/chiesa-di-santa-maria-goretti_mormanno/

³ From the homily by Monsignor Francesco Savino, Bishop of Cassano all’Jonio, on the occasion of the laying of the first stone. 26.06.2016.

⁴ The group also included the architects Luca Sandri, Gaetano Leto and Alberto Bruno, the engineers Maurizio Milan, Paolo Scuderi and Riccardo Giannoni as well as land surveyor Raffaele Bloise.

⁵ A. Beltrami, *Chiese che non sembrano chiese? Un’altra tradizione per comunità rinnovate*, “Avvenire”, 22.01.2022.



Pianta del piano chiesa / *Church floor plan*

Pagina a fianco: Vista esterna della chiesa /
Opposite page: External view of the church

André Velloso, Eder Alencar, Luciana Sabóia
ARQBR
Brazil

Church of the Holy Family - 2022
Park Way Quadra 27 A/E 4, Brasília
Brazil
3195 mq

Design Team

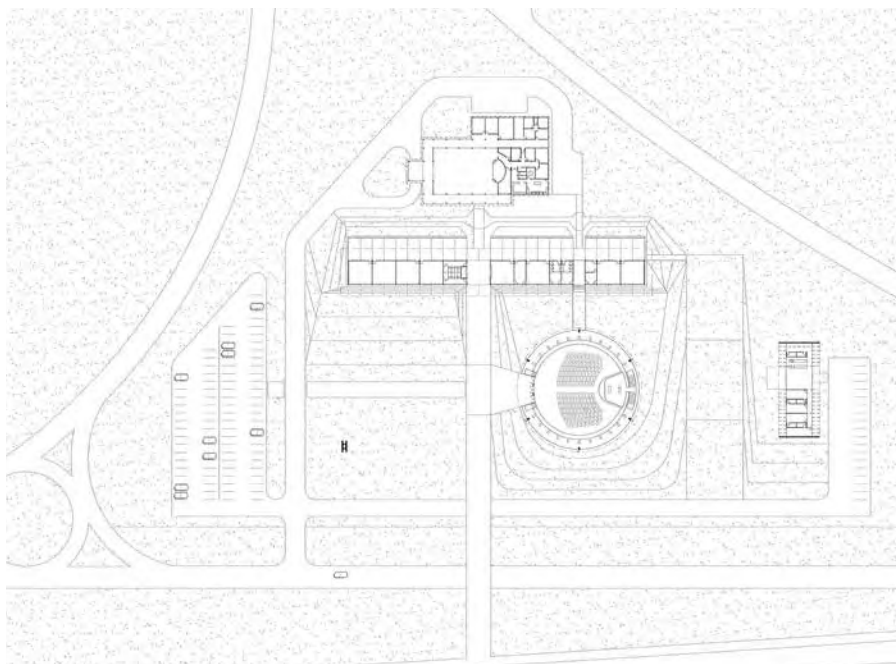
Authorship: André Velloso, Eder Alencar
and Luciana Sabóia
Collaborators: Paulo Victor Borges and
Margarida Massimo
Interns: Rodrigo Rezende, Pedro Santos
and Julia Huff

Structure

Built by: Tecna Construtora
Metallic Structure: Comini Tuler
Concrete Structure: Breno Rodrigues

Landscape

Quinta Arquitetura, Design e Paisagismo



Relazione descrittiva *Descriptive report*

“Il progetto architettonico della Sagrada Família si sviluppa secondo il rapporto tra spiritualità, natura e comunità. La spiritualità è comunicata nella religione cattolica attraverso i suoi riti, le sue celebrazioni e i suoi simboli sacri. Il senso della sacralità permane e si rinnova nel contatto sensibile con la natura, che evoca la presenza divina e l'integrazione con il cosmo. A sua volta, l'architettura è stata lo spazio privilegiato per la manifestazione del sacro da parte di chi la occupa, dove la luce penetra delicatamente. Il percorso generativo del progetto è determinato da due assi principali. L'asse nord-ovest-sud-est connette la navata circolare, l'annesso e l'edificio esistente sullo

sfondo, dove si concentrano le attività parrocchiali. Perpendicolarmente, l'asse nord-est-sud-ovest preserva la vista contemplativa: l'intersezione della linea dell'orizzonte con il volume verticale del campanile guida il visitatore o chi passa a grande velocità sulla superstrada.”

“The architectural design of the Sagrada Família Parish unfolds according to the relationship between spirituality, nature and community. Spirituality is communicated in the Catholic religion through its rites, celebrations and sacred signs. The sense of sacredness remains and is renewed in the

sensitive contact of nature, which evokes the divine presence and integration with the cosmos. In turn, architecture has been the privileged space for the manifestation of the sacred by those who occupy it, where light penetrates delicately. The project's generating path is determined by two main axes. The northwest-southeast axis connects the circular nave, the annex and the existing building in the background, where parish activities are located. Perpendicularly, the northeast-southwest axis preserves the contemplative view: the intersection of the horizon line with the vertical volume of the campanile guides the visitor or those passing at great speed on the expressway.”



Geometrie elementari

Esteban Fernández-Cobián

*Professore - Universidade de Coruña
Componente della Giuria del Premio
2024 e membro del Comitato Scientifico
della Fondazione Frate Sole*

Quando nel 1924 Le Corbusier definì l'architettura come il gioco sapiente, corretto e magnifico dei volumi riuniti sotto la luce, mancavano ancora cinque anni prima che mettesse piede sul suolo brasiliano. In quel momento, il maestro svizzero si riferiva alle piramidi d'Egitto, ai monumenti romani, ai villaggi bianchi della Grecia, alla luce mediterranea che semplifica e abbellisce ogni cosa, e alla gioia di vivere. A quelle latitudini, un po' d'ombra, un pezzo di pane, una brocca d'acqua fresca e una piacevole compagnia sono tutto ciò che serve per vivere felicemente.

Le Corbusier conobbe solo Rio de Janeiro, la città che allora era la capitale del paese. Ma la savana di El Cerrado, dove si decise di stabilire la nuova capitale, Brasi-

lia, condivide alcune delle caratteristiche del clima mediterraneo, soprattutto la sua luce intensa, travolgente in alcune ore del giorno. E aggiunge qualcos'altro: l'immenità del paesaggio. È comprensibile che quando André Veloso Ramos, fondatore e direttore di ARQBR Arquitetura e Urbanismo, ricevette l'incarico di progettare la chiesa della Sagrada Família in un sito alla periferia della capitale brasiliana – lontano dall'area monumentale e dagli edifici simbolo eretti da Oscar Niemeyer – si domandasse quali strumenti potesse fornirgli l'architettura per affrontare l'immensa savana e riuscire nel tentativo. La risposta fu la geometria.

La nuova chiesa sorge ai margini di un'autostrada a sei corsie che costeggia un'area di particolare interesse ecologico. Un basso cilindro e due lunghi prismi – uno sdraiato e l'altro rialzato – ospitano l'intero progetto, forme archetipiche che rimandano a usi primitivi come la tholos, la galleria o il menhir. In questo caso, lì si trovano la chiesa, il centro parrocchiale e il campanile.

ARQBR è un giovane studio di architettura con sede a Brasilia che ha già all'attivo diversi edifici, sia progetti sia opere realizzate. Questo è il più grande fino a oggi. Sebbene Veloso Ramos si sia laureato nel 2007 al Politecnico di Torino, il carattere di questa chiesa è molto vicino alla scuola paulista di Vilanova Artigas, Mendes da Rocha e Decio Tozzi – quest'ultimo, tra l'altro, ha vinto il Secondo Premio Frate Sole 2008 con la sua Capela Veneza. Per tutti questi architetti, il lavoro con elementi portanti – ereditato dalle origini ingegneristiche della facoltà stessa –, l'uso del cemento armato grezzo – squisitamente eseguito – e la rotondità geometrica costituivano i tre pilastri della vera architettura. Nella chiesa della Sagrada Família, il pavimento della navata centrale è lievemente incassato rispetto al suolo. Leggeri terra-

pieni circondano la navata, inclinati con la giusta angolazione in modo che dall'esterno la massa di cemento del tetto sembri galleggiare, mentre dall'interno quella striscia di luce permette di vedere il cielo, ma non l'ambiente circostante. In questo semplice modo l'edificio si isola dal mondo e si connette con il cosmo e con l'architettura sacra di tutti i tempi. Il sole entra anche dal tetto attraverso un lucernario perimetrale che illumina le pareti interne, rese calde dal rivestimento in legno, creando un'atmosfera allegra e festosa. L'arredamento è molto semplice, quasi elementare. Una cripta – più buia e appartata – a cui si accede tramite una scala circolare, è utilizzata per le messe quotidiane e come cappella sacramentale.

Il marmo bianco, il legno ipé, il cemento a vista e il vetro senza apparentemente alcun infisso sembrano essere le uniche cose necessarie per vivere bene nel Cerrado brasiliano.

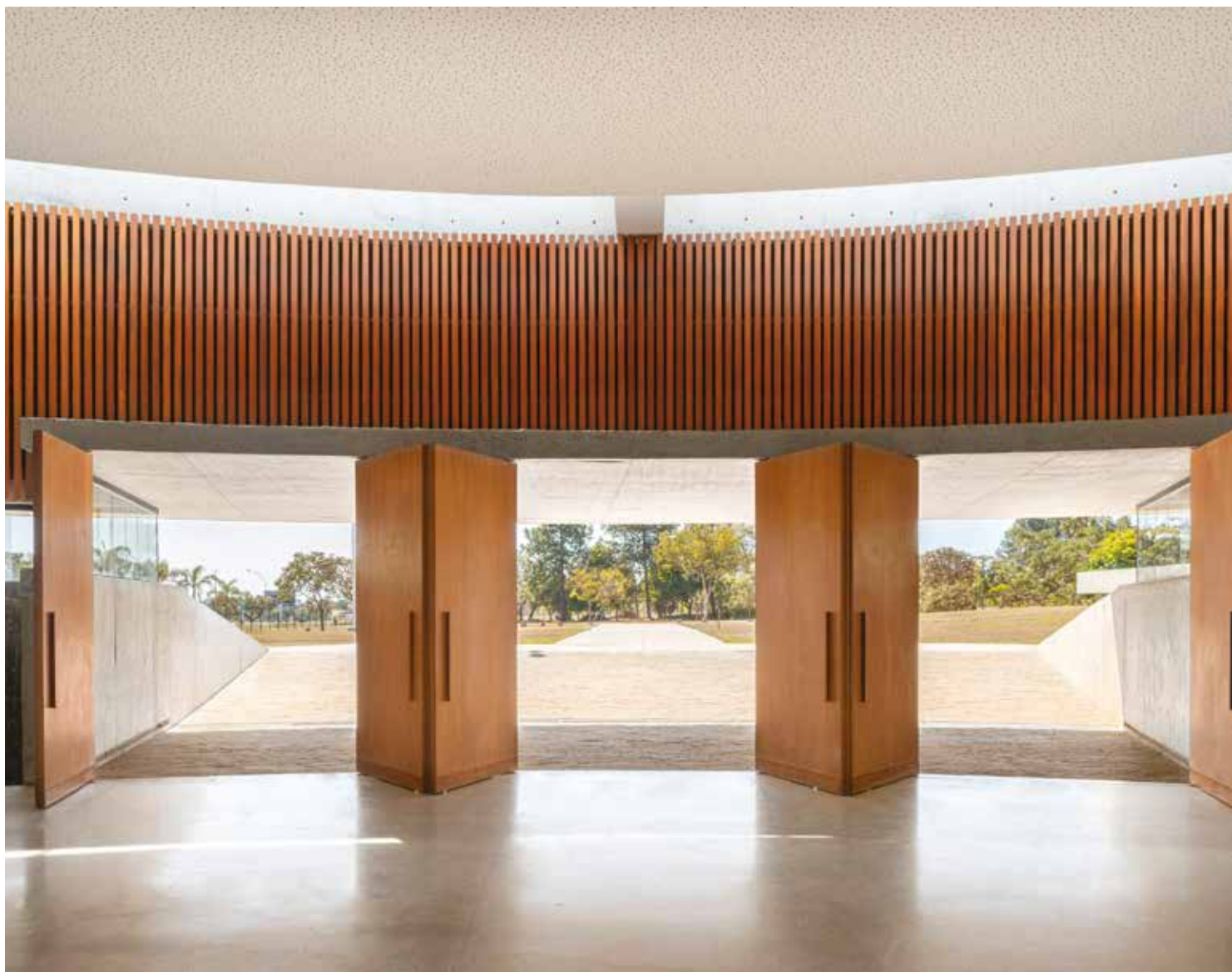
La giuria del Premio Internazionale Frate Sole ha assegnato a questo progetto il secondo premio ex aequo. La decisione è motivata dall'uso della geometria come eterno meccanismo di composizione e inserimento nel paesaggio; dall'utilizzo intelligente dei materiali che, pur nel loro minimalismo, non rifiutano gli inevitabili apporti che gli utenti possono incorporare nel tempo; e dalla sua fedeltà liturgica, risolta con l'apparente facilità che deriva dal mestiere, cosa non molto comune in uno studio d'architettura in attività da così pochi anni.

Vista esterna della chiesa
e del campanile /
*External view of the church
and bell tower*





Vista esterna della chiesa /
External view of the church



Ingresso della chiesa /
Entrance of the church

Elementary geometry

Esteban Fernández-Cobián

Full Professor of Universidade de Coruña
Member of the jury for the 2024 Prize
and member of the Scientific Committee
of the Foundation Frate Sole

When Le Corbusier defined architecture in 1924 as the “skilful, rigorous and magnificent play of volumes under light”, this was still five years before he had set foot on Brazilian soil. At that time, the Swiss maestro was referring to the pyramids of Egypt, to Roman monuments, to the white villages of Greece, to the Mediterranean light that simplifies and embellishes everything, and to the joy of living. At those latitudes, a little shade, a piece of bread, a pitcher of fresh water and pleasant company are all you need to live happily.

Le Corbusier was only able to get to know Rio de Janeiro, the city that was then the country’s capital. But the savanna of El Cerrado, where it was decided to establish the new capital, Brasília, shares some

of the characteristics of the Mediterranean climate, above all its intense light, which is overwhelming at certain times of the day. And it adds something else: the immensity of the landscape. It is comprehensible that when André Velloso Ramos, founder and director of ARQBR Arquitetura e Urbanismo, was commissioned to design the church of the Holy Family on a site on the outskirts of the Brazilian capital – far away from the monumental area and from the symbolic buildings erected by Oscar Niemeyer – he wondered what tools architecture could provide him with to tackle the immense savanna and succeed in the attempt. The answer was geometry.

The new church is located by the side of a six-lane motorway bordering an area of special ecological interest. A low cylinder and two long prisms – one stretched out and the other raised – contain the entire project, archetypal forms harkening back to early uses such as the tholos, the gallery or the menhir. In this case, the church, the parish centre and the bell tower are located there.

ARQBR is a youthful architecture studio with its headquarters in Brasília that is already responsible for a number of buildings, both projects and realized works. This is the largest one to date. Although Velloso Ramos graduated in 2007 at the Turin Politecnico, the character of this church is very close to the Paulista School of Vilanova Artigas, Mendes da Rocha and Decio Tozzi – the latter, incidentally, won the Second Frate Sole Prize 2008 with his Capela Veneza. For all these architects, work with supporting elements – inherited from the engineering origins of the faculty itself –, the use of *béton brut* – exquisitely executed – and geometrical rotundity formed the three pillars of true architecture.

In the church of the Holy Family, the floor of the nave is slightly boxed in with re-

spect to the ground. Slight embankments surround the nave, which is tilted at the correct angle so that from the outside the mass of cement of the roof seems to float, while from the inside that strip of light allows the sky to be seen, but not the surrounding environment. In this simple way the building is isolated from the world and connected with the cosmos and with the sacred architecture of all ages. The sun also enters from the roof through a perimeter skylight that illuminates the inside walls, which are given warmth by the wood covering, creating a cheerful, festive atmosphere. The furnishing is very simple, almost elementary. A crypt – darker and set apart – which is accessed via a spiral stairway, is used for daily mass and as a sacramental chapel.

White marble, ipé wood, exposed concrete and glass, apparently without any fixtures, seem to be the only things necessary to live well in the Brazilian Cerrado. The Jury of the Frate Sole International Prize has awarded the second prize *ex aequo* to this project. The decision is based on the use of geometry as an eternal mechanism of composition and insertion into the landscape; on the intelligent use of materials that, albeit in their minimalism, do not reject the inevitable contributions that users can incorporate over time; and on its liturgical fidelity, resolved with the apparent ease deriving from the craft, something not very common in an architecture studio that has been active for so few years.

Aula ecclesiale e particolari dell’interno /
Ecclesial hall and details of the interior



TERZO PREMIO - MOTIVAZIONE

Il Terzo Premio viene assegnato alla chiesa parrocchiale di Nuestra Señora de la Candelaria, a Guía de Isora (Tenerife), opera di Alejandro Beutell. La Giuria ha apprezzato il fatto che in un contesto urbano sostanzialmente privo di riferimenti architettonici, la nuova chiesa ha rigenerato la memoria di un eremo scomparso, ricercando una nuova centralità urbana. La forma celebrativa e il nuovo edificio si fondono e si articolano, dando origine a un edificio unitario di raffinata complessità. Forme essenziali e archetipiche, materiali grezzi, forti contrasti alla luce del sole, dove ombre profonde e leggere creano un potente chiaroscuro. All'interno, la luce naturale entra abbondante dall'alto e irradia un caldo colore ocra sull'intero ambiente liturgico.

THIRD PRIZE - MOTIVATION

The Third Prize is awarded to the parish church of Our Lady of Candelaria, in Guía de Isora (Tenerife), a work by Alejandro Beutell. The Jury appreciated the fact that in an urban context substantially devoid of architectural references, the new church has regenerated the memory of a hermitage no longer in existence, seeking a new urban centrality. The form acting as a memorial and the new building are merged and articulated, giving rise to a unitary building of refined complexity. Basic, archetypal forms, rough materials, strong contrasts in the light of the sun, where deep and light shadows create a powerful chiaroscuro. Natural light enters the interior abundantly from above and irradiates a warm ochre colour over the entire liturgical environment.



Alejandro Beautell
Alejandro Beautell arquitecto
Spain

**Iglesia de Nuestra Senora de Candelaria
- 2020**

*C/ Julia Trujillo nº 1, Alcalá, Guía de
Isora, Tenerife, Canary Islands
Spain
1100 mq*

Design Team

Progettista: Alejandro Beautell

Structure

C+C Consultores

*Vista esterna della chiesa /
External view of the church*



Relazione descrittiva *Descriptive report*

La chiesa parrocchiale di Alcalá sorge dove un tempo si ergeva un antico eremo, demolito nel 2011. Dopo una lunga battaglia guidata dal parroco e sostenuta da varie istituzioni, nel 2017 l'architetto Alejandro Beutell è stato incaricato di progettare e costruire una nuova chiesa. Questo incarico presentava una sfida unica: conciliare la nostalgia per il vecchio eremo con la necessità di erigere una chiesa più grande e funzionale per una popolazione in costante crescita. Il risultato di questo processo di progettazione è un'opera architettonica che unisce elementi della tradizione con una visione contemporanea. Si struttura intorno a due navate distinte: una evoca la forma e la posizione del precedente eremo, mentre l'altra cerca una verticalità che le conferisce un particolare risalto. Queste due navate sono simbolicamente connesse attraverso un lucernario che illumina il presbiterio, fungendo da ponte visivo e spirituale fra tradizione e modernità.

L'edificio si integra perfettamente con l'architettura religiosa locale, impiegando tecniche radicate nella tipologia vernacolare e adattandosi alle restrizioni urbane dell'ambiente circostante. Con circa mille metri quadrati di superficie costruita distribuiti su due livelli, l'edificio offre una serie di spazi funzionali che includono sale parrocchiali per usi multipli, un garage, un magazzino e servizi igienici al livello seminterrato, mentre la chiesa e la sacrestia occupano il piano superiore, accessibile dalla piazza.

The parish church of Alcalá stands on the site where an ancient hermitage once stood, which was demolished in 2011. After a long battle led by the parish priest and supported by various institutions, architect Alejandro Beutell was commissioned in 2017 to design and build a new church. This project presented a unique challenge: reconciling the nostalgia for the old hermitage with the need to construct a larger, more functional church for a growing population. The result of this design process is an architectural work that blends traditional elements with a contemporary vision. It is structured around two distinct naves: one evokes the shape and position of the former hermitage, while the other seeks verticality, giving it a particular prominence. These two naves are symbolically connected by a skylight that illuminates the presbytery, serving as a visual and spiritual bridge between tradition and modernity. The building seamlessly integrates with the local religious architecture, employing techniques rooted in vernacular typology and adapting to the urban constraints of the surrounding environment. With approximately one thousand square meters of built space spread over two levels, the building offers a range of functional areas, including multipurpose parish halls, a garage, a storeroom, and restrooms on the semi-basement level, while the church and sacristy occupy the upper floor, accessible from the plaza.



Vista esterna della chiesa /
External view of the church

La verità della materia

Giorgio Della Longa

Architetto

*Componente della Giuria del Premio
2024 e membro del Comitato Scientifico
della Fondazione Frate Sole*

Tenerife è la maggiore delle isole dell'arcipelago delle Isole Canarie, gruppo di terre emerse di origine vulcanica situato al largo della costa occidentale del Nord Africa. L'isola ha una superficie che non raggiunge quella di una media provincia italiana, come Pavia ad esempio.

È significativo che in questa edizione del Premio Internazionale, oltre alla chiesa che ha ottenuto il più alto riconoscimento nell'isola sia ubicata anche la chiesa a cui è stato assegnato il terzo premio. Non può essere un caso; anche se non è giustificato parlare di una scuola in formazione, sarebbero senz'altro da indagare le occasioni propizie che hanno consentito di generare queste significative architetture in un territorio di così modesta identità.

Tenerife è isola vulcanica; i fenomeni tellurici hanno generato un ambiente la cui materia e i colori rimandano alle origini e all'incessante attività dei vulcani che non si è esaurita nemmeno nel secolo passato. Questa costitutiva materia è fortemente evocata nella chiesa progettata da Alejandro Beutell, tale da renderla assolutamente localizzata. Si tratta della chiesa della Nuestra Señora de Candelaria nel quartiere di Alcalá a Guía de Isora, nella provincia di Santa Cruz de Tenerife, progettata a partire dal 2017 e portata a compimento nel 2020.

La piccola chiesa di Alcalá era stata chiusa per motivi di sicurezza e i residenti del quartiere da tempo invocavano la ricostruzione del tempio dedicato alla Vergine di Candelaria, patrona delle Isole Canarie. La parrocchia di Candelaria, la Diocesi di Tenerife, il Governo delle Isole Canarie e l'Amministrazione comunale di Guía de Isora nel 2017 riuscirono a unire le loro forze avviando il processo per un nuovo edificio di culto in Alcalá.

Il contesto urbano è sostanzialmente privo di riferimenti architettonici, una parte di città qualunque. La nuova chiesa ha rige-

nerato la memoria dell'eremo scomparso, definitivamente demolito nel 2011, cercando di ricostruire un punto di riferimento architettonico nel quartiere e segnare una nuova centralità per Alcalá.

Il recupero della memoria è costituito in particolare dalla riproposizione, in forme rigorosamente semplificate, della chiesa a capo della quale è stata restituita degna ospitalità alla venerata immagine della Vergine. È così che l'architettura della nuova chiesa si è strutturata; affiancando alla primigenia basilare capanna una nuova svettante navata.

La parte memoriale e la nuova addizione si fondono e articolano dando luogo a un edificio unitario di ricercata complessità. Forme basilari, archetipe, ruvida materia, forti contrasti.

Superfici aspre, alcune abbacinanti al sole della Canarie e altre del colore caldo della terra. Volumi dagli spigoli netti in cui è bandita la copertina quale ausilio e accomodamento tecnico. Anche la copertura non presenta altro manto che il primario getto in calcestruzzo su cui l'acqua scivola via, non viene raccolta, viene restituita alla terra.

La sostanza prima di questa architettura è proprio la verità della materia che non lascia spazio a ogni pur plausibile mediazione tecnica. Anche le superfici verticali del conglomerato cementizio lavorato dalla punta dello scalpello, rivelano l'intima materia e rifiutano di mostrare la superficie scaturita dalla cassaforma.

Forme sotto la luce del sole: ombre profonde, nette, originano potenti chiaro-scuro. All'interno la luce naturale entra copiosa dalle alte cuspidi e rifrangendosi sulla scabra materia irradia il caldo colore ocra dell'impasto cementizio all'intero habitat liturgico.

Quest'ultimo è risolto con sicurezza. Arioso lo spazio dedicato al battesimo che si giustappone, nella nave laterale, al nic-

chione con la figura della Vergine. La penitenzieria, accanto all'ingresso, dialoga in maniera appartata con il minuto spazio scoperto del giardino concluso. Lo spazio focale della liturgia è risolto in maniera fortemente scultorea anche se, a chi scrive, risulta sin troppo contratto per dialogare con l'assemblea.

Uno spazio comunque ricco quello della nuova chiesa di Alcalà, complesso e austero al tempo stesso. Se si volesse cogliere una debolezza è proprio, paradossalmente, nella riproposizione dello spazio memoriale della primitiva chiesa. Si può co-

gliere infatti una sorta di nostalgia per il dialogo non compiuto con la materia della primitiva chiesa, con qualcosa che non c'è più, che il riuso delle pietre frantumate a formare il conglomerato del nuovo ambito murario non riesce a sanare.

Alejandro Beutell è, ancora oggi, un giovane architetto. Ancor più, ovviamente, lo era nel 2016, quando la piccola cappella di San Giovanni Battista a El Hierro, isola minore dello stesso arcipelago, fu segnalata con la menzione speciale dalla giuria di quella edizione del Premio Internazionale Frate Sole. Ad Alejandro va riconosciu-

ta la perseveranza di ricercare la qualità, nient'affatto condizionato dall'operare in un piccolo lembo di terra perduto nell'immensità dell'Oceano Atlantico, anzi, traendo dalla forza di quella terra l'ispirazione e gli strumenti del proprio fare architettura.

Vista esterna della chiesa e del suo contesto /
External view of the church and its context



The truth of the material

Giorgio Della Longa

Architect

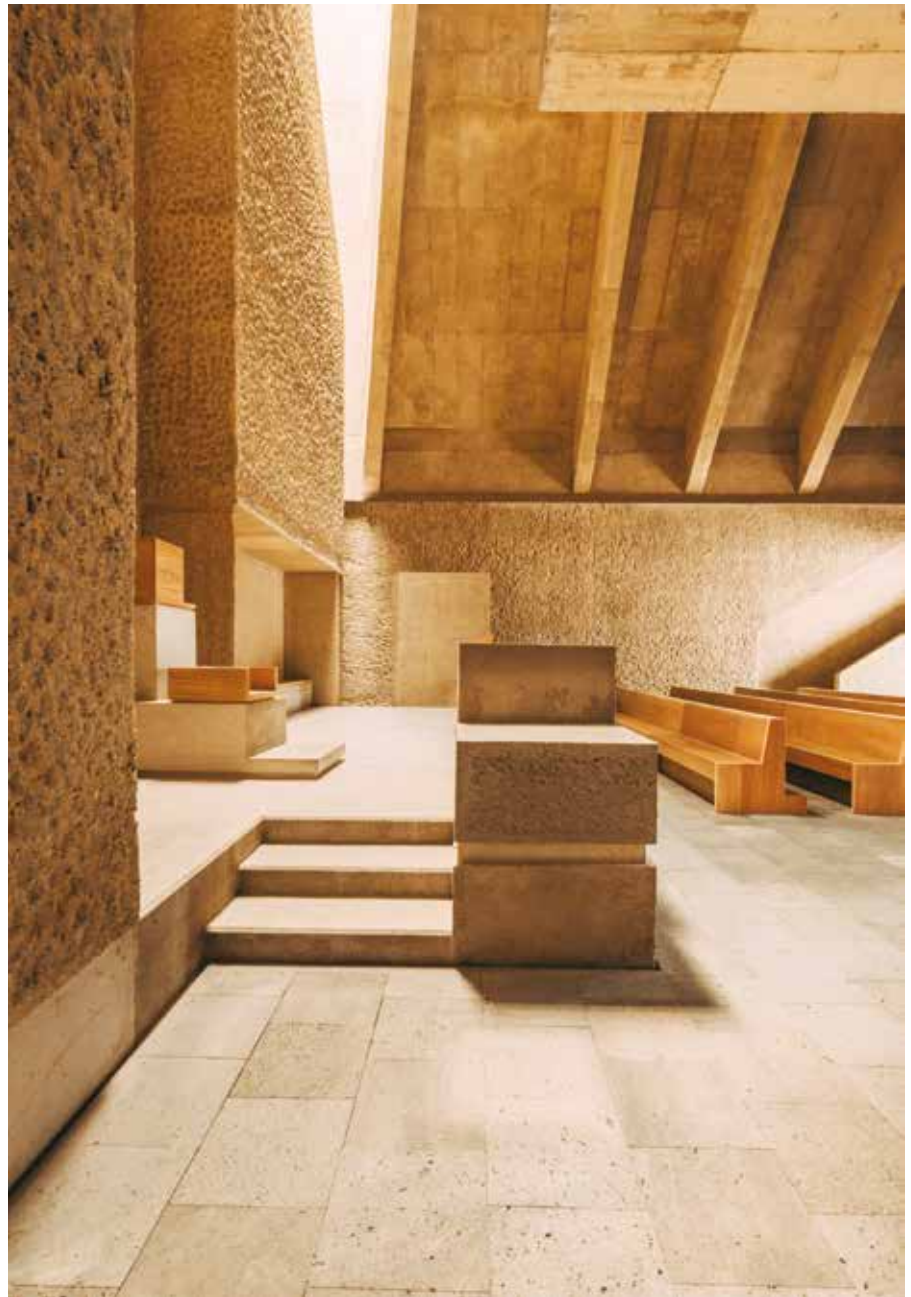
Member of the jury for the 2024 Prize
and member of the Scientific Committee
of the Foundation Frate Sole

Tenerife is the largest of the islands in the archipelago of the Canary Islands, a group of lands of volcanic origin located off the western coast of North Africa. The island has an area that is less than that of an average Italian province, such as Pavia for example.

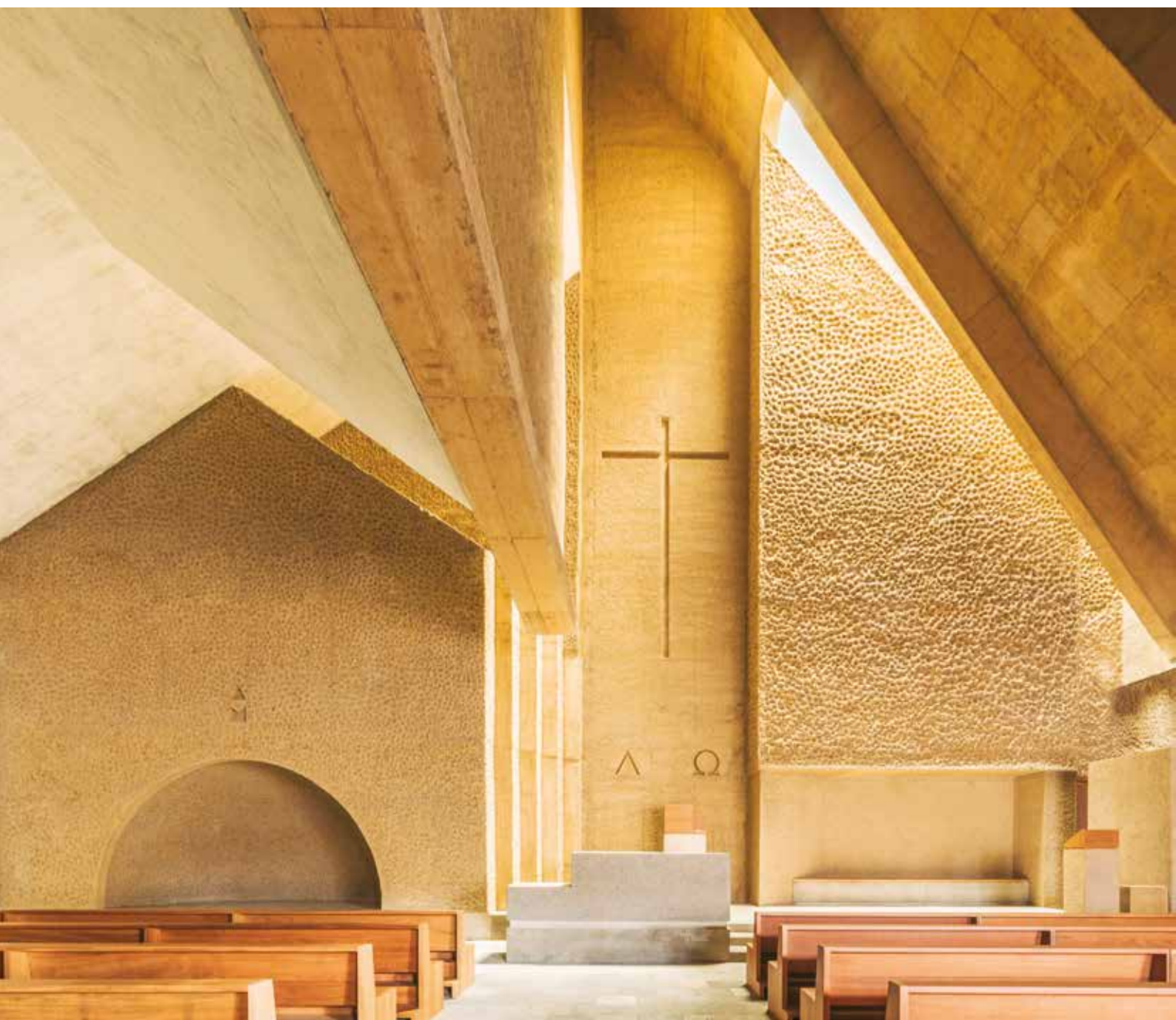
It is significant that in this edition of the International Prize, in addition to the church that has achieved the highest recognition, that to which the third prize has been assigned is also located on the island. This cannot be a coincidence; even if there is no justification to talk yet of a school being formed, the propitious opportunities that have enabled these significant architectures to be produced in a territory with such a modest identity are certainly worth investigating.

Tenerife is a volcanic island; seismic phenomena have brought about an environment the materials and colours of which harken back to the origins and to the incessant activity of volcanoes, which did not cease even in the past century. This constituent material is powerfully evoked in the church designed by Alejandro Beutell, to the extent of making it totally localized. It is the church of Our Lady of Candelaria in the district of Guía Alcalá de Isora, in the province of Santa Cruz de Tenerife, a project launched in 2017 and completed in 2020.

The small church of Alcalá had been closed on safety grounds and the residents of the neighbourhood had long



Presbiterio /
Presbytery





been calling for the reconstruction of the temple devoted to the Virgin of Candelaria, the patron saint of the Canary Islands. In 2017 the Parish of Candelaria, the Diocese of Tenerife, the Government of the Canary Islands and the Municipal Administration of Guía de Isora succeeded in combining their efforts by launching the process of creation of a new building for worship in Alcalá.

The urban context is substantially without architectural references, like any other part of the city. The new church has regenerated the memory of the hermitage, no longer in existence as it was definitively demolished in 2011, by attempting to

reconstruct an architectural point of reference in the district and mark a new centrality for Alcalá.

The recovery of memory consists in particular of the reinterpretation, in rigorously simplified forms, of the church at the head of which the venerated image of the Virgin has been welcomed, as is right and proper. The architecture of the new church has therefore been structured with this in mind, by placing a towering new nave alongside the site where the original hermitage hut was located.

The part acting as a memorial and the new addition are merged and articulated, giving rise to a unitary building of refined complexity. Basic, archetypal forms, rough materials, strong contrasts.

Rough surfaces, some dazzling white in the sun of the Canaries and others with the warm colour of earth. Volumes with sharp edges in which the roof is announced as an aid and a technical accommodation. The roof does not display any surface other than the primary concrete casting, from which water drains away without being collected and is returned to the earth.

The prime substance of this architecture is precisely the truth of the material, which leaves no space for any technical mediation, plausible though this might have been. The vertical surfaces of the concrete blocks worked with chisel tip also reveal the material in its intimacy and refuse to show the surface that emerged from the formwork.

Forms under the sunlight: deep, clear shadows, give rise to powerful *chiaroscuro*. Natural light enters the interior abundantly from the tall pinnacles and,

refracting on the rough material, irradiates the warm ochre colour of the cement mix around the entire liturgical habitat.

The latter is resolved with confidence. The space devoted to baptism is airy, and in the lateral aisle is juxtaposed with a niche with the figure of the Virgin. The penitentiary beside the entrance is in dialogue, in a set-apart way, with the minuscule open space of the enclosed garden. The focal space for the liturgy is resolved in a powerfully sculptural manner, even though, to the undersigned, it proves too contracted to be in dialogue with the assembly.

Yet the new church of Alcalá is a rich space, and is both complex and austere at the same time. If one wished to identify a weakness, this, paradoxically, lies precisely in the reinterpretation of the space that is the memorial of the original church. One can in fact identify a kind of nostalgia for the incomplete dialogue with the material of the early church, with something that is no longer there, which the reuse of its stones crushed down to form the concrete of the new wall structure cannot remedy. Alejandro Beautell is still a young architect today. Obviously, he was even more so in 2016, when the small chapel of St. John the Baptist on El Hierro, a small island in the same archipelago, was awarded a special mention by the Jury of that edition of the Frate Sole International Prize. We must recognize Alejandro's perseverance in seeking quality, being in no way conditioned by working on a small strip of land lost in the immensity of the Atlantic Ocean, but rather drawing inspiration and the tools for his own architectural work from the power of that same land.

Pagina precedente:
Aula ecclesiale
Previous page:
Ecclesiastical hall

Pianta dell'aula ecclesiale
Plan of the ecclesiastical hall

VIII Premio Internazionale di Architettura Sacra 2024 - Fondazione Frate Sole I lavori della giuria

*Di Caterina Parrello, architetto, direttore editoriale "Chiesa Oggi"
Componente della Giuria del Premio 2024
e membro del Comitato Scientifico della Fondazione Frate Sole*

*I componenti la Giuria del Premio:
da sinistra: / Members of the Jury for the
Prize: from left:*

*arch. Andrea Vaccari (curatore), arch.
Giorgio Della Longa, arch. Cristián
Undurraga, arch. Caterina Parrello,
arch. Luigi Leoni (presidente), arch. Axel
Frühauß, don Luca Franceschini, prof.
arch. Esteban Fernandez Cobian*



Il Premio Internazionale di Architettura Sacra organizzato dalla Fondazione Frate Sole viene assegnato ogni quattro anni e ha lo scopo di valorizzare le opere di architettura sacra che, attraverso un linguaggio contemporaneo, riescano a esprimere spiritualità, fede e senso del sacro. Il focus è sull'innovazione architettonica e sul modo in cui gli edifici religiosi possano favorire la contemplazione e il raccoglimento spirituale.

Il Premio si rivolge a edifici di culto già realizzati in ogni parte del mondo. L'ope-

ra deve essere completata e funzionante, dimostrando una sintesi tra il valore architettonico e quello spirituale. L'approccio di padre Costantino Ruggeri, creatore della Fondazione, enfatizza l'idea che l'Architettura Sacra debba essere uno spazio vivo, capace di trasmettere bellezza e pace, favorendo il dialogo tra l'uomo e il divino.

Negli anni il Premio è stato assegnato a numerosi architetti di fama internazionale che hanno contribuito a ridefinire il concetto di spazio sacro nel contesto contemporaneo. Le opere premiate nelle diverse edizioni del Premio hanno mostrato una visione globale e inclusiva della spiritualità e del sacro.

L'VIII edizione del Premio, che si è svolta quest'anno ha visto la partecipazione, su candidatura libera, di 128 progetti da tutto il mondo con studi professionali appartenenti a 28 diverse nazionalità, dimostrando la rilevanza e l'importanza dell'architettura sacra nel contesto culturale odierno.

I lavori della Giuria del Premio hanno seguito un processo rigoroso e multidisciplinare per garantire l'imparzialità e la qualità delle opere selezionate.

La Giuria, riunitasi in presenza presso la prestigiosa sede degli Horti del Collegio Borromeo in Pavia, ha avviato la prima fase di selezione tra le opere partecipanti, esaminando tutte le candidature. Il numero elevato delle proposte in concorso, delle quali circa un terzo realizzate in Italia, ha dato vita da subito a un proficuo

8th International Prize for Sacred Architecture 2024 - Fondazione Frate Sole

The work of the jury

by Caterina Parrello, architect, editorial director of "Chiesa Oggi"
Member of the Jury for the Prize and member of the Scientific Committee of the Fondazione Frate Sole

dibattito tra i componenti della Giuria in merito alla qualità delle opere realizzate, evidenziando soprattutto che la qualità progettuale delle chiese italiane è frutto dei bandi di concorso per le nuove chiese promossi in questi anni dall'Ufficio Nazionale Beni Culturali ed Edilizia di Culto della CEI. Si evidenzia che i progetti italiani hanno una particolarità progettuale che si estende anche alle opere di servizio annesse alla chiesa.

La giuria ha quindi proseguito i lavori valutando i progetti seguendo i seguenti criteri.

- Innovazione architettonica: l'uso creativo dei materiali, le tecniche costruttive e l'integrazione nel contesto locale.
- Significato spirituale: la capacità dell'edificio di evocare e facilitare esperienze spirituali e di raccoglimento.
- Funzionalità liturgica: come l'architettura serve le necessità delle cerimonie religiose.
- Sostenibilità: valutazione dell'impatto ambientale e del modo in cui l'edificio interagisce con l'ambiente naturale.

La prima fase di analisi dei progetti è stata individuale. Successivamente è stata avviata una fase di confronto tra i componenti della Giuria per approfondire i dettagli dei progetti più meritevoli e discutere i punti di forza e debolezza. In questa fase, le discussioni hanno riguardato anche il messaggio simbolico tra-

smesso dall'architettura, come la capacità di rispondere alle esigenze spirituali della comunità.

Dopo un attento confronto la Giuria ha definito in pieno accordo una lista ristretta di finalisti da cui sono stati scelti i nomi dei Vincitori. Il primo premio dell'edizione 2024 è stato assegnato a Fernando Martín Menis per la chiesa del Santísimo Redentor a Las Chumberas, Tenerife, Spagna. Ai progetti di Mario Cucinella e ARQBR Arquitectura è stato riconosciuto il secondo premio ex aequo. Sono state assegnate anche menzioni speciali per progetti particolarmente meritevoli.

I progettisti vincitori del concorso saranno celebrati in occasione della cerimonia di premiazione che si svolgerà in Pavia il 5 ottobre, che costituisce anche un'importante occasione per riflettere sull'evoluzione dell'architettura sacra contemporanea.

La Fondazione e il Premio sono diventati un punto di riferimento per coloro che operano nel campo dell'architettura sacra, combinando arte, fede e innovazione.

The International Prize for Sacred Architecture, organized by the Fondazione Frate Sole, is awarded every four years and has the aim of increasing appreciation of those works of sacred architecture that, through a contemporary language, succeed in expressing spirituality, faith and a sense of the sacred. The focus is on architectural innovation and on the way in which religious buildings can favour contemplation and silent spirituality.

The Prize concerns buildings of worship that have already been realized in every part of the world. The work considered must be complete and operational, displaying a synthesis between architectural and spiritual value. The approach of Padre Costantino Ruggeri, creator of the Foundation, emphasizes the idea that Sacred Architecture must be a living space, capable of transmitting beauty and peace, favouring the dialogue between man and the divine.

Over the years the Prize has been awarded to numerous architects of international renown who have contributed to re-defining the concept of sacred space in the contemporary context. The winning works in the various editions of the Prize have shown a global and inclusive vision of spirituality and the sacred.

The 8th edition of the Prize, which took place this year, saw the participation, with free candidacy, of 128 projects from all over the world from professional studios of 28 different nationalities, demonstrating

the significance and importance of sacred architecture in today's cultural context.

The work of the Jury for the Prize followed a rigorous and multidisciplinary process in order to guarantee impartiality and the quality of the works selected.

The Jury, who met in person at the prestigious site of the Horti of the Collegio Borromeo in Pavia, began the first phase of selection from among the participating works by examining all the candidacies. The high number of entries in the competition, around a third of which realized in Italy, immediately gave rise to a fruitful debate among the members of the Jury regarding the quality of the works realized, highlighting above all that the design quality of the Italian churches is a consequence of the competitions for new churches promoted in recent years by the National Office of Cultural Heritage and Buildings of Worship of the CEI, the Italian Episcopal Conference. It must be highlighted that the Italian projects have the particularity that they are also extended to works of service annexed to the church.

The Jury therefore conducted its work of appraising the projects by following the criteria below:

- *Architectural innovation: the creative use of materials, construction techniques and integration into the local context.*
- *Spiritual meaning: the building's capacity to evoke and facilitate spiritual experiences and silent contemplation.*
- *Liturgical functionality: how the architecture serves the requirements of religious ceremonies.*
- *Sustainability: evaluation of environmental impact and the way in which the building interacts with the natural environment.*

The first phase of analysis of the projects was individual. Subsequently a discussion phase was begun among the members of the Jury to look deeper into the details of the most deserving projects and to consider the points of strength and weakness. In this phase, the debate also concerned the symbolic message

conveyed by the architecture, as well as the capacity to meet the spiritual demands of the community.

After careful discussion, the Jury, in complete agreement, defined a short list of finalists, from which the names of the Winners were chosen. The First Prize in the 2024 edition was awarded to Fernando Martín Menis for the Holy Redeemer Church in Las Chumberas, Tenerife, Spain. The projects by Mario Cucinella and ARQBR Architettura were awarded the Second Prize ex aequo. Special mentions were also assigned for particularly commendable projects.

The winning designers in the competition will be celebrated on the occasion of the award ceremony, which will take place in Pavia on 5 October, also offering an important opportunity to reflect on the evolution of contemporary sacred architecture.

The Foundation and the Prize have become a point of reference for those working in the field of sacred architecture, combining art, faith and innovation.

Partecipanti / *Participants*



120grammi :: laboratorio di architettura, Caslo Pavan, Italy, Small Family chapel, Billo's Tomb, Porcellengo di Paese (TV), Italy, 2021



3più1Studio, Giuseppe Fortunato, Italy, San Martino Vescovo parish complex, Chieti Scalo (CH), Italy, 2020



3TI Progetti, Francesca Salvador, Italy, Sacra Famiglia Church, Cassino (FR), Italy, 2021



Acrónimo, Hugo Ozuna & Ana Pineda, Mexico, San José church, Montemorelos, Nuevo León, Mexico, 2022



ajf/design, Jari Franceschetto, Italy, Parco di Fatima, Pula (CA), Italy, 2014



Alarcon.Fuhrhop.Montalbetti Arquitectos Asociados, Cristobal Montalbetti / Cristian Fuhrhop / Matias Alarcon, Chile, Ester's Grotto, Pucón, Araucanía, Chile, 2018



Alejandro Beautell, Spain, Nuestra Señora de Candelaria church, Tenerife, Canary Islands, Spain, 2020, Terzo Premio



Alejandro Beautell, Spain, Santa Cruz church (existing structure - new function), La Laguna, Tenerife, Canary Islands, Spain, 2017



Alejandro Beautell, Spain, Stella Maris chapel, El Pris, Tacoronte, Tenerife, Canary Islands, Spain, 2016



alsar-atelier, Alejandro Saldarriaga, Colombia, Alhambra's Cross, Bogotá, Colombia, 2021, Menzione



AM Arquitectura, Rodrigo Araya Manzanares, Chile, Clínica Alemana Osorno chapel, Osorno, Los Lagos, Chile, 2023



AM3 Architetti Associati, Alberto Cusumano, Italy, Cuore Immacolato di Maria church, Villaggio Mosè (AG), Italy, 2022



Arch. Boris Podrecca - Arch. Marco Castelletti, Marco Castelletti, Italy, Pentecoste parish complex, Milano, Italy, 2016



Arch. Gianluigi Russo, Italy, Sant'Antonio di Padova parish church, Parabita (LE), Italy, 2017



Arch. Gianluigi Russo, Italy, Santa Famiglia parish church, Copertino (LE), Italy, 2021



Arch. Gianluigi Russo, Italy, Santa Chiara parish complex, Ruffano (LE), Italy, 2024



Arch. Gianluigi Russo, Italy, Ss Giuseppe da Copertino e Pio da Pietrelcina parish complex, Casarano, Italy, 2015



Arch. Michele Schirò - Ing. Leonardo Coviello, Michele Antonio Schirò, Italy, San Gerardo Maiella parish complex, Rionero in Vulture (PZ), Italy, 2023



Arch. Danilo Lisi, Dino Lisi, Italy, San Pablo Apostol Parish, Tondo, Manila, Philippines, 2018



ARQBR Arquitetura e Urbanismo, André Velloso Ramos, Brazil, Church Of The Holy Family, Brasília, Brazil, 2022, Secondo Premio



ASÍ! Arquitectura, Sebastián Cagliero, Argentina, San Peregrino Oratory, Paraná, Entre Ríos, Argentina, 2021



Atelier Štěpán, Marek Štěpán, Czech Republic, Church of Beatified Restitute, Brno, Lesná, Czech Republic, 2020



Atzeni-Manias-Mocci-Serra, Carlo Atzeni, Italy, Santa Chiara parish complex, Sini (OR), Italy, 2021



Base51 Architettura, Mario Santo Paolo Caruso, Italy, Maria Immacolata parish complex, Pedara (CT), Italy, 2015



Bayer Uhrig Architekten, Dirk Bayer und Andrea Uhrig, Germany, Kolumbarium Gelöbniskirche Maria Schutz, Kaiserslautern, Germany, 2022



behet bondzio lin architekten, Yu Han Michael Lin, Germany, Tamkang church, Tamsui District, New Taipei City, Taiwan, 2021



EMBT, Benedetta Tagliabue, Spain, San Giacomo Apostolo church and parish complex, Ferrara, Italy, 2021



bernardo bader architekten, Bernardo Bader, Austria, Salgenreute chapel, Krumbach, Salgenreute, Austria, 2016



BLANKPAGE ARCHITECTS, Walid Ghantous – Patrick Mezher, Lebanon, Zakrit church, Jounieh, Lebanon, 2018



Cabrera ARQS, Enrique Javier Cabrera Peniche, Mexico, Chapel of the Earth, Chicxulub Pueblo, Yucatán, Mexico, 2020



castellanarchitetti, Vincenzo Castellana, Italy, Santa Maria della Speranza parish complex, Niscemi (CL), Italy, 2021



Centro Ave Arte, Elena di Taranto, Italy, Sacro Cuore parish church, Statte (TA), Italy, 2022



Cerejeira Fontes Architects, António Jorge de Moura Leitão Cerejeira Fontes, Portugal, Cedofeita church, Porto, Portugal, 2018



Cerejeira Fontes Architects, António Jorge de Moura Leitão Cerejeira Fontes, Portugal, Imaculada and Cheia de Graça chapel, Braga, Portugal, 2017, Menzione



Cino Zucchi Architetti, Cino Zucchi, Italy, Sacred furnitures for the Christ's Resurrection church, Sesto San Giovanni (MI), Italy, 2023



D'Addato Natalicchio Architetti, Sergio d'Addato, Italy, San Magno Vescovo e Martire parish church, Trani (BT), Italy, 2020



Domenico Albasini Santander, Domenico Albasini, Chile, Chapel of San Agustín, Punta de Choros, Chile, 2019



Elisa Valero, Elisa Valero, Spain, Holy Spirit parish, Granada, Spain, 2023



Emilie Lovato-Brochet, Emilie Lovato-Brochet, France, Church of Notre Dame du Lac, Bordeaux, France, 2018



Enia architectes, Mathieu Chazelle – Simon Pallubicki – Brice Piechaczyk, France, Saint Joseph church, Montigny-lès-Cormeilles, France, 2019



Enza Evangelista | Studio di Architettura, Enza Evangelista, Italy, Church of Ss Liborio and Vincenzo Maria Strambi, Civitavecchia (Roma), Italy, 2020



Erithacus Arquitectos, Guillermo Maluenda, Spain, Expansion Project Mother of God Roser parish, Barcelona, Spain, 2015



Estúdio HAA!, Homã Alvico, Brazil, Nova Granada Church, Nova Granada, São Paulo, Brazil, 2021



Estudio Noguez , Leonardo Finotti, Capilla de la piedad, Uruguay, Punta del Este, Uruguay, 2018



Faust Arquitetura, Eduardo Faust, Brazil, Church of our Lady of Aparecida, Gaucha do Norte, Brazil, 2022



Fernando Menis, Spain, The Holy Redeemer church of Las Chumberas, Santa Cruz de Tenerife, Spain, 2020, Primo Premio



Francesca Leto, Francesca Leto, Italy, San Giovanni da Laconi church, Olbia (SS), Italy, 2022



Francesca Schepis architetto, Francesca Schepis, Italy, Spiritual Centre, Cosenza, Italy, 2017



Gabriele Geronzi, Switzerland, Restoration and liturgical adaptation of the church of Castel San Pietro, Castel San Pietro, Canton Ticino, Switzerland, 2022



Hermoso & Heimannsfeld Arquitectos S.L.P., Enrique Jesús Hermoso Lera, Spain, Oratory and auditorium, Madrid, Spain, 2014



Hiroshi Nakamura & NAP, Hiroshi Nakamura, Japan, Our Lady of Lourdes chapel, Metro Manila, Philippines, 2023



Innauer Matt Architekten, Sven Matt, Austria, Mountain chapel, Schnepfau, Austria, 2016



INOUT Architettura, Mario Benedetto Assisi, Italy, Church of the Good Thief, San Lazzaro di Savena, Italy, 2019



Interstudio, Carlo Ripanti, Italy, Sacro Cuore di Gesù sanctuary, Urbino (PU), Italy, 2021



INUCE, Dirk U. Moench, Switzerland, Mountain church of Julong, Quanzhou - Fujian Province, China, 2021



INUCE, Dirk U. Moench, Switzerland, Urban church of Huaxiang, Fuzhou City, Gulou District - Fujian Province, China, 2018



INUCE, Dirk U. Moench, Switzerland, Courtyard church of Luoyuan, Luoyuan County, Fujian Province, China, 2021



Isolarchitetti, Aimaro Isola, Italy, Risurrezione di Gesù parish complex, Pizzo (VV), Italy, 2022



Jakub Turbasa & Bartłomiej Pyrzyk, Jakub Turbasa & Bartłomiej Pyrzyk, Poland, The chapel of the Last Farewell, Rychwałd (near Żywiec), Poland, 2021



Joel Harris, Joel Harris, Germany, Erlöserkirche, Cologne, Germany, 2022



José Morgado, José Morgado, Portugal, St. John the Baptist chapel, Touro, Portugal, 2023



Klinkenberg | Architektur, Arno Klinkenberg, Germany, Renovation of the protestant church Reichartshausen, Reichartshausen, Baden-Württemberg, Germany, 2023



Kuntscher Tscherning Architekten Und Stadtplaner Part, Markus O. Kuntscher, Germany, St Georg church in Hebertshausen, Hebertshausen, Germany, 2020



Lattke Architekten, Frank Lattke, Germany, Oberbechingen chapel, Oberbechingen, Germany, 2019



Localworks, Studio FH / Localworks, Uganda, Abbey of Tilburg, Berkel-Enschot, Uganda, 2021



LOKOMOTIV.archs, Alberto Julio Fresco, Switzerland, CAFUBE Funeral Home, Carasso, Bellinzona, Ticino, Switzerland, 2018



LP architektur, Tom Lechner, Austria, Resurrection chapel, Straß im Attergau, Austria, 2020



LR-architetti, Enrico Maria Raschi, Italy, Santo Spirito church, Pegognaga (Mantua), Italy, 2022



Mario Cucinella Architects, Mario Cucinella, Italy, Santa Maria Goretti church, Mormanno (CS), Italy, 2021, Secondo Premio



Maroun Lahoud Architecture, Maroun Lahoud, Lebanon, Ministry of the Displaced Lebanon, Beirut, Lebanon, 2016



Me.Ander d.o.o., Andrey Anisimov, Montenegro, Church in the Name of the Icon of the Mother of God Mammal, Okolica, Minskaya Oblast', Republic of Belarus, 2017



Me.Ander d.o.o., Andrey Anisimov, MONTENEGRO, Church of Skete in the Name of the Kazan Icon of the Mother of God, Valaam Island, Sortavala District, Republic of Karelia, Russia, 2019



Me.Ander d.o.o., Andrey Anisimov, Montenegro, Chapel of All Valaam Saints, Valaam Island, Sortavala District, Republic of Karelia, Russia, 2016



Meixner Schlüter Wendt, Florian Schlüter, Germany, New St Luke and St Matthew churches, Offenbach, Germany, 2023



messina | rivras architectures, Rodrigo Quintella Messina, Brazil, Chapel Quebra Cuia, Mococa, São Paulo, Brazil, 2023



Mixtura, Cesare Querci, Italy, FFB Convent, Salvador de Bahia, Brazil, 2022



Modum Építésziroda Kft, András Krizsán, Hungary, Bethel Evangelical church, Piliscsaba, Hungary, 2023



Moneo Brock, Belén Moneo + Jeff Brock, Spain, Parish church Señor de la Misericordia, Monterrey, N.L., Mexico, 2016



MOSER und HAGER Architekten, Anna Moser, Austria, Mortuary, Kematen an der Krems, Austria, 2021



MVA Marco Volpe Architetto, Marco Volpe, Italy, Restoration of the church of Sant'Antonio di Padova, Montesilvano (PE), Italy, 2022



Nardis Architetti, Leonardo Nardis, Italy, San Mario parish complex, L'Aquila, Italy, 2018



Negozio Blu Architetti Associati, Paola Gatti, Italy, Gesù Maestro parish church, Racalmuto (AG), Italy, 2018



Netti Architetti, Lorenzo Netti, Italy, San Girolamo parish church, Bari, Italy, 2024



NEXUS!ASSOCIATI, Roberto Paoli, Italy, San Pietro da Verona church, Balconi di Pescantina (VR), Italy, 2020



Noero Architects, Michael Francis Joseph Noero and Evandro Schwalbach, South Africa, Christ church Somerset West, Somerset West, Cape Town, South Africa, 2021



Nuno Ferreira Capa - Arquitectura e Design, Nuno Capa, Portugal, Capela, Palmeira, Braga, Portugal, 2020



Nuno Ferreira Capa - Arquitectura e Design, Nuno Capa, Portugal, Ancestral church of Fraiaio, Braga, Portugal, 2021



office03, Berthold Jungblut // Dirk Waldmann, Germany, Community center with chapel in Kerpen, Kolpingstadt Kerpen, Germany, 2022



OOPEAA OFFICE FOR PERIPHERAL ARCHITECTURE, Anssi Lassila, Finland, Tikkurila church, Vantaa, Finland, 2021



OOPEAA OFFICE FOR PERIPHERAL ARCHITECTURE, Anssi Lassila, Finland, Suvela chapel, Espoo, Finland, 2016



OPUS DISEÑO. ARQUITECTURA. PAISAJE, Manuel José Jaén Posada, Colombia, Maria Reina de la Paz University Temple, Floridablanca, Santander, Colombia, 2016



PABLO MILLÁN, Pablo Millán, Spain, Restoration and recovery of the Santa Clara Monastery, Beas de Segura, Jaén, Spain, 2023



Paula Santos | Arquitectura, Paula Santos, Portugal, Presbytery of the Prayer Area, Cova da Iria, Fátima, Portugal, 2017, Menzione



PBeB-Paolo Belloni Architetti, Paolo Belloni, Italy, New Pastoral Centre of the parishes of Cavernago and Malpaga, Cavernago (BG), Italy, 2018



PBeB-Paolo Belloni Architetti, Paolo Belloni, Italy, Ss. Trinità church, Cibeno di Carpi (MO), Italy, 2020



PHYD arquitectura, Paulo Durão, Portugal, Jazigo Permanence of Memory, Golegã, Portugal, 2020



PORT pracownia i studio architektury, Józef Franczok, Poland, Monastery of Sister of the Third Order of St. Francis, Dobrzeń Wielki, Poland, 2018



Ricardo Yslas Gámez, Ricardo Yslas Gámez, Mexico, RLJ Chapel, San Juan Cosalá, Mexico, 2016



ROSSIPRODI ASSOCIATI, Fabrizio Rossi Prodi, Italy, San Massimiliano Maria Kolbe parish complex, Monsummano Terme (PT), Italy, 2019



Sacher Locicero Architects, G. Sacher, E. Locicero, Austria, Chapel Maria Magdalena - Chapel Ruhewald Schloss Tambach, Weitramsdorf, Germany - Slovakia, 2014



SANCHO-MADRIDEJOS ARCHITECTURE OFFICE, J. C. Sancho, Sol Madridejos, Spain, Chapel in Sierra La Villa, Villaescusa de Haro, Cuenca, Spain, 2021



SCAU Studio Srl, Angelo Vecchio, Italy, Santi Cosma e Damiano parish complex, Acireale (CT), Italy, 2015



Sebastián Arquitectos Slp, Sergio Sebastián, Spain, Chapels in Saint James Way, Ruesta + Sigüés, Zaragoza, Spain, 2021



Seoinn Design Group, Dongkyu Choi, South Korea, Eden Holiness church, Incheon, South Korea, 2023



Seoinn Design Group, Dongkyu Choi, South Korea, Changshin church, Seoul, South Korea, 2016



Seoinn Design Group, Dongkyu Choi, South Korea, Banpo church, Seoul, South Korea, 2015



Seoinn Design Group, Dongkyu Choi, South Korea, Yangsan church, Yangsan, Gyeongsangnam-do, South Korea, 2018



Seoinn Design Group, Dongkyu Choi, South Korea, Manrihyun church, Seoul, South Korea, 2018



Seoinn Design Group - 06, Dongkyu Choi, South Korea, Munmak Mission center church, Wonju City, South Korea, 2019



SHIM-SUTCLIFFE ARCHITECTS, Brigitte Shim, Canada, Residence for the Sisters of St. Joseph of Toronto, Toronto, Canada, 2014



shinslab architecture, Claire Shin, France, YeongjongDo Onnuri church, Unnam-dong, Jung-gu, Incheon, South Korea, 2023



shinslab architecture, Claire Shin, France, Light of Life church, Gapyeong-gun, Gyeonggi-do, South Korea, 2014



Souto de Moura Eduardo, Eduardo Souto de Moura, Portugal, Vatican chapel for La Biennale di Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, Venice, Italy, 2018



Steyn Studio, Coetsee Steyn, UK, Bosjes chapel, Wolseley, Western Cape, South Africa, 2016



Studio di Architettura Angela Rossi, Angela Rossi, Italy, Sant'Antonio parish complex, Polignano a Mare (BA), Italy, 2022



Studio KUADRA, Manuel Giuliano, Italy, Redemptoris Mater church, Cinisi (PA), Italy, 2023



STUDIO LAWANG, Patrisius Marvin Dalimartha, Indonesia, Vinea Dei Foundation, Jakarta Pusat, Indonesia, 2022



Studio Nicholas Burns, Nicholas Burns, Indonesia, Chapel and meditation room, Guimarães, Portugal, 2021



TAMassociati, Massimo Lepore, Italy, Resurrezione di Nostro Signore parish church, Viareggio (Lu), Italy, 2019



Studiobascheriniarchitetti, Enrico Bascherini, Italy, Chiesa Cimiteriale - Cimitero San Vito, Siano (Sa), Italy, 2020



Tchoban Voss Architekten, Sergei Tchoban, Germany, Russian Monastery Of St George Goetschendorf, Milnersdorf-Goetschendorf, Germany, 2017



Tektum Architectură & Artă, Gábor Tóthfalusi, Romania, Lutheran Mortuary Chapel, Cluj-Napoca, Romania, 2023



Torricelli Angelo Associati, Angelo Torricelli, Italy, chiesa di S. Madre Teresa di Calcutta, Milano, Italy, 2021, complesso parrocchiale



Vítor Leal Barros Architecture, Vítor Barros, Portugal, Igreja Do Divino Salvador, Framunde, Porto, Portugal, 2019



Vz arquitectos, Enrique Villar, Spain, Parish Church And Community Center, Burgos, Spain, 2015



Wallmakers, Vinu Daniel, India, St. George Orthodox Church, Kochi, Kerala, India, 2016



Wrkshp, Rigoberto Almaguer, Mexico, Fuego Nuevo, El Uro, Monterrey, Mexico, 2021



Yu Momoeda Architects, Yu Momoeda, Giappone, Agri Chapel, Yotsue Nagasaki, Japan, 2016

**Premi edizioni precedenti/
*Previous editions awards***



Il Premio Internazionale di Architettura Sacra Frate Sole viene assegnato ogni quattro anni, il 4 ottobre, festività di San Francesco d'Assisi; il Premio intende esprimere un orientamento per la ricerca architettonica, affinché i principi della semplicità, della rigorosità, della purezza e dell'armonia delle forme siano intesi come valori primari insostituibili.

Il premio è stato assegnato a:

- **1996 – Tadao Ando**, per le opere architettoniche religiose relative alla cappella sul monte Rokko a Kobe (1985-1986), alla cappella sull'acqua a Tomamu (1985-1988) e alla chiesa della Luce a Ibaraki (1988-89), dove appaiono evidenti e costanti contenuti di semplicità, di purezza di linee e di intensità mistica, particolarmente significativi per la connotazione dello spazio sacro;

- **2000 – Álvaro Siza**, per la chiesa di Santa Maria del complesso parrocchiale a Marco de Canavezes vicino a Porto, Portogallo: questa opera nel campo del sacro si costituisce in continuità con la sua ricerca architettonica verso una spazialità carica di poesia; inoltre in quest'opera si avvertono valori di alta significazione plastica e poetica, generatori di un senso di spazialità sacra;

The prize-giving ceremony of the Frate Sole International Prize of Sacred Architecture takes place every four years, on October 4th, coinciding with the feast of St. Francis of Assisi; the Prize is intended to issue guidelines for architectural research, so that the principles of simplicity, rigorousness, purity and harmony of forms are meant as irreplaceable primary values.

The prize was awarded to:

- **1996 – Tadao Ando**, for his religious architectural works related to the chapel on Mount Rokko in Kobe (1985-1986), the chapel on water in Tomamu (1985-1988) and the Church of Light in Ibaraki (1988-89), where we find evident and constant contents of simplicity, purity of lines and mystical intensity, particularly significant for the connotation of the sacred area;

- **2000 – Álvaro Siza**, for the per St. Mary Church, part of the parish complex of Marco de Canavezes, near Porto, Portugal: this work in the field of sacred building constitutes a continuity with its architectural research towards a spatiality full of poetry; in addition, in this work we perceive the values of high plastic and poetic significance that generate a sense of sacred spatiality;

• **2004 – Richard Meier**, per la realizzazione della chiesa dedicata a Dio Padre Misericordioso in località Tor Tre Teste in Roma: in essa si ravvisano qualità espressive di valori mistici, armonia e bellezza delle forme, originalità e forza creativa nella concezione architettonica che conferiscono all'edificio un'alta atmosfera di spiritualità;

• **2008 – John Pawson**, per la chiesa interna al nuovo monastero di Nostra Signora di Nový Dvůr (Repubblica Ceca), dove sono evidenti i suoi caratteri di grande rigore. È uno spazio silenzioso ed eloquente, normale e straordinario allo stesso tempo, in cui traspare una forte osmosi tra l'architettura e i suoi abitanti;

• **2012 – Cristián Undurraga**, per la Cappella del Retiro nei pressi del santuario di Teresa de Los Andes, accanto al Monastero delle Carmelitane di Auco, a nord di Santiago (Cile).

La cappella è situata ai piedi del monte Carmelo, accanto alla foresteria dei pellegrini. Si confronta con il vasto ed espressivo contesto naturale, instaurando un misurato dialogo. Di quest'opera colpiscono la semplicità e il rigore nel perseguire l'obiettivo prefissato.

La cappella è uno spazio originato letteralmente tra la terra e il cielo;

• **2004 – Richard Meier**, for the design of the church dedicated to God the Merciful Father at Tor Tre Teste in Rome: in it we can recognize expressive qualities of mystical values, harmony and beauty of forms, originality and creative force in the architectural concept, which all together contribute to provide the building with an atmosphere of high spirituality;

• **2008 – John Pawson**, for the church inside the new Monastery of Our Lady of Nový Dvůr (Czech Republic), where his quality of great rigour appears quite clearly. It consists of a silent and eloquent space, normal and extraordinary at the same time, where we can perceive a powerful interplay between the architecture and its inhabitants;

• **2012 – Cristián Undurraga**, for the Capilla del Retiro (Retreat Chapel), near the Shrine of Teresa de Los Andes, next to the Carmelite Monastery in Auco, to the north of Santiago (Chile).

The chapel is located at the foot of Mount Carmel, beside the pilgrims' guest quarters. It competes with the huge and expressive natural scenery, with which it establishes a measured dialogue. What strikes of this work are the simplicity and rigour in pursuing the objective set beforehand.

The chapel is a space literally originated between earth and sky;





• **2016 – Rafael Moneo**, per la chiesa del centro parrocchiale di Iesu di San Sebastián, per l'armonia della composizione capace di attualizzare canoni della tradizione ecclesiale.

Il ricorso alla tradizione è manifesto.

La pianta a forma di croce è radicalmente presente come in pochi altri edifici religiosi contemporanei. È uno spazio fortemente orientato – direzionato a est – che condiziona le modalità di appropriazione liturgica;

• **2016 – Rafael Moneo**, for the Church of the Parish Centre of Iesu in San Sebastián, for the beauty of its composition as well as for the clearness and creativeness of its spaces.

The appeal to the traditional church space is, however, manifest as well.

The cross-shaped plan of the church is radically present, like in a few other contemporary religious buildings. It is a strongly oriented space (directed to the east), which conditions the choice of its liturgical intended uses;



• **2020 – Axel Frühauf e Andreas Meck – Meck Architekten**, per la chiesa Seliger Pater Rupert Mayer di Poing, vicino a Monaco, per la capacità di costruire la chiesa con la luce naturale. La planimetria è chiara e la diversità delle fonti luminose naturali progettate generano un'esperienza dinamica di equilibrio e trascendenza all'interno dell'aula ecclesiale.

• **2020 – Axel Frühauf and Andreas Meck – Meck Architekten**, for the Seliger Pater Rupert Mayer church in Poing, near Munich, for the capacity to build the church with natural light. The ground plan is clear and the diversity of designed natural light sources generates a dynamic experience of equilibrium and transcendence inside the church hall.

Crediti fotografici /

Photographic Credits

8, 14 Roberto Figazzolo; 17s Bartek Barczyk; 17d, 19, 20-21, 65i, 68a, 69f Roland-Halbe; 23, 27 Simona Rota; 26, 29, 31, 74b Hisao Suzuki; 34s Julius Hirtzberger; 34d, 36, 38, 40-41, 70f Photocredit Duccio Malagamba; 42, 43, 45, 46, 47, 49, 65b Joana França; 51, 52, 54, 55, 56, 63ghi Flavio Dorta; 58 Cristina Castagnoli; 63a Alessandra Bello; 63c © 3TI ITALIA S.p.A.; 63d Paco Alvarez; 63e Simone Usala; 63f Matias Alarcón, Cristian Fuhrhop, Cristóbal Montalbetti; 64a Alberto Roa Photography; 64b Nicolás Saieh; 64c Davide Curatola Soprana; 64d Cecilia Castelletti fotografa; 64i Michele Antonio Schirò; 65a Jar Concengo; 65c Ramiro Sosa; 65d Boys plays nice, archive of the architectural studi; 65e Studio Vetroblu; 65f Mario Caruso; 65g Architekturfotograf Michael Heinrich; 65h YuChen Chao Photography; 66a Adolf Bereuter; 66b Patrick Morcos - Majd Achi; 66c Tamara Uribe; 66d Irene Tranchina; 66e Mariangela Di Geronimo; 66f José Campos; 66g Nelson Garrido; 66h Giorgio Martellono; 67a Tomás Villegas;

67b Fernando Alda; 67c Jean-François Tremège; 67d ©Epaillard + Machado; 67e Filippo Vinardi, Andrea Di Biagio, studio evangelista; 67f Joan Guíllamat; 67g Julia Novoa; 67h Leonardo Finotti; 67i Faust Arquitetura; 68b Francesca Leto; 68c Rosario Testa; 68d Gabriele Geronzi; 68e Jesus Granada; 68f Koji Fujii / TOREAL; 68g Adolf Bereuter; 68h Simone Bossi photographer; 68i Edoardo Graziani; 69a, b, c SHIKAI; 69d Archivio Isolarchitetti_Foto Guido Montani; 69e Jakub Turbasa & Bartłomiej Pyrzyk; 69g José Campos; 69h Werner Huthmacher; 69i © Florian Holzherr; 70a Eckhart Matthäus; 70b Will Boase; 70c Simone Bossi; 70d Albrecht Imanuel Schnabel; 70e Marco Introini; 70g Maroun Lahoud; 70h Andrey Kuzma; 70i, 71a Andrey Anisimov; 71b © Christoph Kraneburg; 71c Federico Cairoli; 71d Cesare Querci; 71e Tamás Bujnovszky; 71f Jorge Taboada; 71g Gregor Graf; 71h Sergio Camplone; 71i Lorenzo Nardis; 72a Luisa Valentini/Negozio Blu; 72b Alberto Muciaccia Fotografo; 72c Paolo Sandri; 72d Paris Brummer; 72e João Morgado; 72f Attilio Fiumarella; 72g Viola Epler; 72h Tuomas Uusheimo; 72i

Marc Goodwin; 73a © Federico Cairoli; 73b Javier Callejas Sevilla; 73c Fernando Guerra; 73d Filippo Romano; 73e Carlo Oriente; 73f emontenegro architectural photography; 73h Jaime Navarro; 73i Pietro Savorelli; 74a Sebastian Kolm; 74c Moreno Maggi; 74d Iñaki Bergera; 74e Yongsu Kim; 74f, h Soook Chai; 74i Kim Jae-Kyeong, Soook Chai; 75b Bob Gundu; 75c KIM YongKwan; 75d Jin Hyo-Sook; 75e Luís Ferreira Alves / Casa da Arquitectura Archive; 75f Adam Letch; 75g Nico Nardomario; 75h Moreno Maggi; 75i Michael Sanders & Janice Widjaja; 76a © Peter Bennetts; 76b Andrea Avezzi; 76c Enrico Bascherini; 76d Lev Chestakov; 76e Alexandru Fleşeriu; 76f Stefano Topuntoli; 77a Alexander Bogorodskiy; 77b Juan Carlos Quindós; 77c Jino Sam; 77d WRKSHIP, Jorge Taboada; 77e Yousuke Harigane

Disegni e schizzi sono stati forniti dagli studi di architettura, detentori dei relativi copyright.

Drawings and sketches were provided by the architectural firms, holders of the relevant copyrights

Finito di stampare in Italia nel mese di settembre 2024
a cura di Moebius edizioni, Milano
Printed in Italy in September 2024 by Moebius edizioni, Milan

Con il sostegno di / With the support of:

